ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenicale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	42	22	11

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	anno	anno
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Giovedì 2 Marzo 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 2 Marzo 1899 — Num. 61

ABBONAMENTI STRAORDINARI
NEL REGNO

Dal 1° marzo al 30 giugno 1899

Tribuna	L. 7.—
Tribuna e Illustrata	» 8.—
Tribuna e Rivista polit. letteraria	» 9.—
Tribuna, Illustrata e Rivista . .	» 10,—

Dal 1° marzo al 31 dicembre 1899

Tribuna	L. 15.—
Tribuna e Illustrata	» 17.—
Tribuna e Rivista polit. letteraria	» 19.50
Tribuna, Illustrata e Rivista . .	» 21,50

PREMI STRAORDINARI
a TUTTI gli abbonati
aggiungendo lire 2:

N. 4 vedute dei laghi di Como, Maggiore, Garda e Nemi su tavolette legno, dimensioni 24×40.

Ai soli abbonati con scadenza 31 dicembre 1899
aggiungendo lire 6:

Pendola da tavolo rettangolare, con sveglia, a tutto vetro molato e sagomato, montata in nikel, tipo Francia speciale, espressamente fabbricata per i nostri abbonati, altezza cent. 19.

aggiungendo lire 8:

La celebre opera illustrata in due volumi **Dieci anni in Eritrea** del maggiore *G. Casati*, che si vende in commercio a L. 25.

ABBONAMENTI

alla sola *Tribuna Illustrata della Dom.*, anno L. 5.
alla sola *Rivista polit. lett.*, anno L. 10, sem. 6, tr. 3.

Inviare lettere e vaglia, o cartolina-vaglia direttamente all'**Amministrazione della TRIBUNA — ROMA**.

Abbonamento speciale alla sola „Tribuna-Sport" - anno L. 5.

Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste all'*Amministrazione della Tribuna Sport, Galleria Umberto I, Napoli*.

Per l'Estero aggiungere le spese postali in più.

ROMA, 1° marzo 1899

Il segretario di Stato B. Bülow, il quale appartiene alla scuola bismarckiana e, se acconsente a parlare di politica estera in pubblico, lo fa in modo che gli obbiettivi del governo imperiale appaiano chiari e precisi, alla Commissione del bilancio del *Reichstag*, la quale sta adesso esaminando il bilancio degli affari esteri, ha fornito alcune spiegazioni veramente interessanti.

Mettiamo in prima linea quelle relative all'accordo anglo-tedesco. Quante non se ne sono dette in proposito! L'opinione più accreditata era questa: che esso concernesse soltanto un componimento amichevole rispetto alle pretese della Gran Brettagna di esercitare dominio incontrastato sulla baja di Delagoa. Nè la questione chinese, nè la questione di Egitto dovevano essere contemplate in detto accordo, nemmeno indirettamente. Lord Salisbury, rispondendo alle critiche formulate da lord Kimberley nella discussione dell'indirizzo, dopo aver dichiarato che «l'accordo intervenuto o le comunicazioni scambiate fra la Germania e la Gran Brettagna sono di tale natura da favorire la loro amicizia», aveva soggiunto che detto accordo «non comporta, almeno per un certo tempo, azione alcuna per parte della Gran Brettagna»; una specie di *rebus* come si vede, che lasciava perfettamente all'oscuro tutti i bramosi di novità. Ora il Bülow, pur trincerandosi dietro il dovere di serbare il segreto, ha creduto di poter dichiarare che l'accordo non concerneva alcuna delle questioni pendenti, ma «eventualità che possono presentarsi nell'avvenire». Non la questione di Delagoa dunque, o, caso mai, non questa questione soltanto.

Quali questioni riguardi precisamente non si sa: ed in questo sta il segreto. Ma completando la mezza confidenza del Bülow, con le vaghe indicazioni di lord Salisbury ci sembra si possa concludere, con fondata lusinga di non ingannarsi, che Berlino e Londra, vincendo le difficoltà derivanti dal vecchio attrito per il Transwaal e quelle maggiori dell'aspra concorrenza commerciale che la Germania fa all'Inghilterra dovunque, preoccupate soprattutto della necessità di tutelare, in date evenienze, reciproci e più alti interessi, hanno preso accordi per l'ora in cui le questioni, che più strettamente si connettono alla pace del mondo, saranno giunte al punto preciso di maturanza. Per tal modo «l'azione futura» della Gran Brettagna, a cui ha accennato lord Salisbury e «le eventualità avvenire» di cui ha parlato B. Bülow, si spiegano ed integrano a vicenda, e le due dichiarazioni appaiono — non campate in aria — ma come qualche cosa di veramente serio e positivo.

Del resto non vi sono, in alcuna delle questioni pendenti, ostacoli serii, impedimenti essenziali ad un accordo fra Germania e Inghilterra. Queste due potenze hanno potuto, in talune circostanze, trovarsi l'una di fronte all'altra come due antagoniste; ma non sono divise da dissensi insormontabili, o che si possano comporre soltanto mercè transazioni intaccanti il decoro, la dignità o qualche interesse. In Egitto, per esempio, la egemonia inglese non offende nessun sentimento o interesse tedesco; in China le reciproche sfere di influenza e di espansione sono distinte con una precisione pressochè matematica; e l'Africa occidentale e meridionale possono fornire sufficiente compenso alle ambizioni coloniali della Germania.

Un simile convincimento dovrebbe essere molto radicato nell'animo degli uomini di Stato francesi. La impressione che le parole del ministro tedesco produrranno in Francia non crediamo che possa, ad ogni modo, esser favorevole a quella nuova orientazione della politica francese che viene da molti reputata necessaria per quanto concerne la sicurezza e lo sviluppo dell'impero coloniale della Repubblica.

Ma può parere — o potrebbe anche essere — perfettamente ozioso l'indugiarsi a discorrere degli effetti che le parole di B. Bülow possono produrre sullo spirito francese. Quello che più importa rilevare, allo stato delle cose, è la minaccia che il governo berlinese ha rivolto al governo di Pechino in seguito agli attacchi mossi a Tient-sin contro sudditi tedeschi. Il governo chinese è stato messo in mora di punire i misfatti commessi e di impedire che si rinnovino. La prima cosa è facile. Trovare delle teste da far cadere non riesce difficile al governo di Pechino, lo ha dimostrato in più di una contingenza; più difficile gli riesce frenare l'animosità dei sudditi suoi contro gli stranieri. Ed in questa difficoltà sta il principale pericolo del momento; ed essa forse sarà la pietra di paragone a cui potrà saggiarsi la forza di quell'accordo anglo-tedesco, la cui proclamazione formale prelude curiosamente alla riunione della conferenza per la pace.

PAROLE E FATTI

La discussione dei «provvedimenti politici» ripresa ieri in una Camera non molto numerosa e calmissima, è proseguita oggi, elevandosi nei due discorsi l'uno favorevole e l'altro contrario alla legge, degli on. Gianturco e Sacchi.

Altri oratori seguiranno, ed a giudicare dai segni esteriori, sarà ben difficile che la settimana basti ad esaurire la lunghissima lista degli ordini del giorno.

Al punto in cui siamo poi, nessun dubbio è più possibile, metta o non metta il gabinetto la questione di fiducia, che la seconda lettura del progetto sarà votata a grande maggioranza. E questa stessa maggioranza votandola, affermerà esplicitamente ed implicitamente la ferma intenzione di modificare il disegno di legge, di migliorarlo organicamente, rendendolo più omogeneo in se stesso e meglio rispondente al carattere che deve avere, di ritocco e di perfezionamento alle leggi esistenti.

Tanto è vero questo, tanto tutti ne sono persuasi, che i circoli di Montecitorio hanno ormai cessato dal fare pronostici e calcoli di voti — i deputati presenti pur di occupare in qualche cosa i loro ozi di corridoio si sono dati a scrutare il cielo e cercano di scoprire qualche nuova costellazione la quale, fattasi visibile nel sereno dell'oggi, prometta la procella pel domani.

E poichè, a ogni modo, si tratterebbe di un domani molto remoto, e non pochi sono insofferenti d'ogni indugio, così, riportati li sguardi alla terra, costoro tornano ostinati alle antiche ipotesi, o meglio agli antichi desiderii. Il Gabinetto sta in piedi, e nessuno lo minaccia, ma ha in se stesso il germe della sua dissoluzione; vittorioso oggi, esso cederà le armi domani, se non agli avversari, che non potrebbero reggerne il carico, a questo od a quello dei suoi alleati.

L'on. Pelloux — è vero — nel suo discorso di sabato aveva esclusa una simile ipotesi.

Direttamente interpellato dall'on. Sonnino da una parte, e dall'on. Galimberti dall'altra, egli ha risposto con queste parole, che crediamo riprodurre nel loro testo:

Vari oratori mi hanno chiesto esplicitamente dichiarazioni formali intorno al programma del Ministero.

Primo, ha fatto un quesito d'ordine generale l'on. Sonnino egli disse: in massima approvo i vostri provvedimenti politici salvo a discuterne i particolari, ma dichiaro fin da ora che non approvo la politica finanziaria del Gabinetto. Poi l'on. Colombo disse in certo modo: tenete alto il prestigio della legge, ma non seccate i contribuenti ed aspettate il miglioramento finanziario dal naturale svolgimento dell'economia nazionale. Un altro, e se non sbaglio, l'on. Galimberti, mi ha fatto una sommazione in tutta regola. (Ilarità); mi ha invitato a dichiarare esplicitamente alla Camera se avrei abbandonato la politica finanziaria ed economica del Gabinetto, per limitarmi a questi provvedimenti politici.

Ora, a proposito di questi quesiti che mi sono stati rivolti e di queste dichiarazioni che mi si domandano, osservo anzitutto che noi stiamo qui discutendo una legge essenzialmente politica; che questa legge noi abbiamo presentata in adempimento di impegni presi alcuni mesi or sono perchè la credevamo urgente onde armare il Governo alla difesa dell'ordine sociale e della tranquillità pubblica; ma per quanto si debba riconoscere, ed io lo riconosco pienamente, che l'ordine pubblico si collega strettamente con l'economia del paese e con la politica finanziaria e dirò anche sociale del Ministero, ritengo che la domanda rivoltaci dall'onorevole Sonnino ha un carattere un po' troppo assoluto, e si trova ad essere diametralmente opposta a quella che fu rivolta dall'on. Galimberti. (Mormorio).

L'on. Sonnino dice in sostanza, come ho già accennato: sta bene la vostra politica interna, ma disapprovo quella finanziaria; l'on. Galimberti dice: non sono tenero della vostra politica e dei vostri provvedimenti per l'ordine pubblico, ma spero bene che non abbandonerete la vostra politica finanziaria ed economica, e che non porterete in olocausto a nuovi amici la testa ascetica di Paolino Carcano, o quella anzionica di Pietro Vacchelli. (Ilarità.)

Ebbene, a parte che io creda sistema esiziale quello di combinazioni e di cambiamenti che non hanno alcuna ragione di essere, e che non sono conseguenza di fatti avvenuti alla piena luce del sole, parmi che tanto la domanda dell'onorevole Sonnino quanto quella dell'on. Galimberti non trovino qui posto adeguato per una risposta. (Bene! Bravo! Commenti).

La politica del governo è stata parecchie volte spiegata alla Camera; nulla potrei aggiungere, nulla avrei da togliere a ciò che ho detto in varie occasioni; codesta politica non è mutata da quella che era il 18 dicembre scorso, quando io feci delle dichiarazioni che la Camera certamente ricorderà, quando già era ad essa noto il programma finanziario del governo.

Qui abbiamo discusso molto ampiamente una questione finanziaria economica. Il voto, che la Camera è chiamata a dare in questa occasione, non si presta ad equivoci di sorta. Se in caso vi volesse inglobare un voto sulla questione finanziaria, si farebbe una cosa, mi pare, arbitraria e senza la dovuta preparazione. (Benissimo! — Commenti in vario senso).

Dunque, a parer mio, il voto, che si deve dare in seguito alla presente discussione non si può dire che debba essere anche un voto sulla politica finanziaria ed economica del Gabinetto. (Benissimo!)

Detto questo mi tocca aggiungere che il voto, che la Camera è chiamata a dare, parmi che non debba proprio implicare altri argomenti di qualsiasi specie, perchè se per combinazione la Camera venisse a pronunziare un voto equivoco, che non deve abbattere [illegible] il ministero su questo preciso argomento, il risultato sarebbe quello di avere compromesso irremissibilmente l'approvazione di provvedimenti, i quali dai più sono ritenuti non solo necessari, ma indispensabili, di provvedimenti i quali sono ritenuti indispensabili almeno da coloro, che amano le istituzioni, e che sono ligi ai principii di conservazione dell'ordine sociale. (Benissimo! — Commenti all'estrema sinistra).

Non facciamo confusioni; la questione finanziaria verrà innanzi alla Camera, speriamo presto, ed allora sarà discussa ampiamente. Chissà che in quella occasione non risulti in fin dei conti che il diavolo non è poi così brutto come si dipinge. (Si ride). Abbiamo autorevolissime Commissioni, che studiano questi gravi problemi, che riflettono gli interessi generali della nazione, la Giunta generale del bilancio e la Commissione dei Quindici; lasciamo che esse adempiano serenamente, equanimemente al loro mandato; lasciamo che esse ci presentino le loro relazioni che saranno certamente frutto di lavori e di studi coscienziosi, come meglio non si potrebbe desiderare, e poi discuteremo.

Ciò, che intanto possiamo affermare ed assicurare si è che il Gabinetto è geloso della finanza e dell'equilibrio del bilancio quanto altri mai. Ammettiamo che l'indirizzo economico e finanziario del governo debba esser tale da recar sollievo, fin dove si può, alle classi meno abbienti, di cui maggiori sono i bisogni; ammettiamo, d'accordo con tanti nostri predecessori che, quando ci sia la possibilità, si debba fare in favore di queste classi, che sono quelle che, relativamente, danno di più all'erario, quei miglioramenti che umanamente saranno possibili, ma con questo non intendiamo di venir meno in alcun modo ad una finanza rigida e severa, e all'equilibrio del bilancio.

Fino dove potremo andare, andremo volentieri, ma più in là no, certamente. (Commenti in vario senso). Questo è un impegno, che abbiamo preso altra volta, e che oggi rinnovo a nome del Governo.

Queste, a leggerle come sono scritte, sono dichiarazioni esplicite, le quali escludono ogni ipotesi di crisi parziali, e smentiscono quasi sdegnosamente, tutte le chiacchiere di trattative e di accordi personali fra il presidente del Consiglio e qualunque rappresentante di questo o di quel gruppo parlamentare.

Queste, a intenderle come vanno intese, sono parole le quali riaffermano l'indirizzo finanziario del Gabinetto, in quello ch'esso ha di veramente significativo, e cioè nel fine ch'esso si propone di recar sollievo alle classi meno abbienti.

Ma, a sentire taluni fra i discepoli in ritardo di Talleyrand, che tanto abbondano alla Camera, quando, nel discorso di un uomo politico, si legge bianco, bisogna subito intendere nero: quando si dichiara di rifuggire dalle crisi parziali, è segno che si sta preparandone una per l'indomani: quando si riafferma un dato indirizzo di governo è forza ammettere che si sta per adottarne uno tutto contrario.

Ebbene — sarà ingenuità la nostra — ma noi preferiamo, sotto ogni rapporto, di leggere e d'intendere parole e dichiarazioni secondo il senso che ordinariamente viene loro attribuito.

Avremo il torto dai fatti? Non lo crediamo; e se fosse, non noi, ma i fatti avrebbero torto.

Il voto di ieri al Senato francese
La vertenza Quesnay-Berenger
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Come vi telegrafai iersera all'ultima ora d'urgenza, il Senato approvò il passaggio alla discussione dell'articolo unico del progetto di legge per lo spossessamento della sezione penale della Cassazione con 155 voti contro 125.

La discussione degli emendamenti fu rinviata ad oggi.

Convionsi generalmente dell'importanza del discorso contro il progetto pronunziato da Waldeck-Rousseau, che indusse perfino Dupuy ad applaudire l'oratore, ma le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio sulla pubblicità che sarà data a tutti i documenti dell'inchiesta e sulla pubblicità del dibattimento unite alla recisa questione di fiducia posta da Dupuy, decisero del voto del Senato, il quale è ormai indubbio.

Un senatore repubblicano di opposizione mi ha detto: «Trattavasi di votare la legge o di aprire una crisi ministeriale pericolosissima in questo momento. Il patriottismo ci invitò a cedere. Quanto poi al controprogetto presentato da Bernard e che prolunga la discussione, esso non riuscirà che ad aumentare la maggioranza.»

Il mio interlocutore soggiunse:

«Sarebbe indegno, poichè siamo battuti, il cercare dei cavilli. Abbiamo perduto, paghiamo; tanto più che la nostra opposizione strappò al governo garanzie precise sulla soluzione dell'affare.»

L'*Echo de Paris* pubblica la seguente dichiarazione:

«In risposta alla affermazione del senatore Berenger, che il signor Quesnay de Beaurepaire abbia venduto ai giornali le sue relazioni e i suoi attacchi, dichiariamo che egli non volle accettar mai un centesimo come prezzo della sua collaborazione. La sua campagna fu opera disinteressata di patriota e il signor Berenger si guardò bene di controllare i fatti prima di diffamare. Ciò dà la misura della buona fede di lui.»

I padrini nominati da Beaurepaire sono il capitano Nivelle e il pittore Robert. Quest'ultimo trovandosi assente, Nivelle si recò ieri tre volte inutilmente al Lussemburgo: Berenger gli fece dire finalmente che era occupato.

Nivelle gli fece rispondere che allorchè insultasi qualcheduno bisogna trovare il tempo di dargli soddisfazione; e Berenger fece replicare, a sua volta, che gli scriverà.

L'interrogatorio di Déroulède
E comp[illegible]
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 2.30 pom. — (*Jacopo.*) Dopo quattro giorni di detenzione preventiva Déroulède fu interrogato nel pomeriggio di ieri dal giudice istruttore Pasque.

Estratto dal carcere prima del tocco e introdotto subito nel gabinetto del giudice istruttore non ne uscì che alle [illegible].

Durante il lungo interrogatorio, il presidente della Lega dei patrioti non aveva perduto la sua calma abituale; egli rispose sorridendo al saluto di un gruppo di giornalisti ai quali passò innanzi per un corridoio del palazzo di giustizia.

Marcel Habert, che è assistito dagli avvocati Bouiller e Berton, sarà interrogato oggi dal giudice.

Déroulède smentisce che sia tenuto in una cella angusta e infetta. Egli riceve visite fino al numero permessogli dal regolamento, e si intrattiene con gli amici alla presenza, di un guardiano e del direttore. I guardiani sono correttissimi e cortesi con lui e pregò quindi gli amici i quali andavano ripetendo che egli era martirizzato di moderare il loro zelo.

Déroulède affermò nuovamente che non vi fu complotto. Egli sorse improvvisamente avanti al cavallo del generale Roget, ma dopo aver maturamente deliberato il suo atto.

Egli nulla dice per scaricarsi della grave imputazione che pesa su di lui. Si dichiara contento che gli avversari reclamino per lui l'Alta Corte di giustizia; ciò darà maggiore importanza al suo tentativo, cosa che egli soprattutto ricerca.

Del resto egli si propone di far comprendere nettamente — avanti a qualsiasi giurisdizione — di ripudiare qualsiasi azione coi realisti, le cui dottrine trovansi agli antipodi dalle sue. La stessa cosa disse pei cesariani; benchè egli stesso sia plebiscitario, affermerà il suo ardente amore per la Repubblica.

Dando l'assalto all'Eliseo, egli non intendeva cambiare la forma di governo ma modificare alcuni ingranaggi delle attuali istituzioni e soprattutto ridurre il parlamentarismo alla sua minima espressione.

Il deputato Lagasse, revisionista, chiese alla questura della Camera che gli si riserbi il posto occupato da Déroulède a Palazzo Borbone allorchè questi sarà deportato.

Ciò produce una certa impressione, facendo inoltre montare in furore gli antidreyfusisti.

L'orleanista Buffet, intervistato, dichiarò che il programma dell'amministrazione di là da venire della monarchia — sequestrato nelle ultime perquisizioni — è insignificante, quantunque contenga la lista dei prefetti e sottoprefetti da scegliersi.

Quanto alla lettera sequestrata sul generale da mettersi a capo del ministero della guerra — lettera cui si dà una grande importanza — Buffet la afferma una semplice ipotesi di un corrispondente di provincia, il quale — chi sa? — indicava forse Chanoine, parlando anche dei titoli e dotazioni da attribuirsi ad alti aderenti.

Buffet aggiunse che Chanoine sarà ben sorpreso quando apprenderà queste cose.

Buffet disse al commissario di polizia Martin: — E' inutile che cerchi le traccie del complotto; esso è nel mio cervello e non altrove!

Notizie da Gibuti
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 10 antimer. — (*Jacopo*). Il giornale *Franco Egyptien* giunto a Marsiglia reca dei particolari sull'incidente di Gibuti.

Il giornale dice che un operaio italiano a nome Jacomo venne trovato il primo febbraio perforato da colpi di lancia. Altri due italiani furono trovati massacrati il 4 febbraio lungo la ferrovia in costruzione, dove si vedevano le traccie degli assassini, i quali sono somali.

Il commissario di polizia Violin partì con dodici ascari per il teatro del delitto a fine di fare un'inchiesta. In pari tempo il corpo di scorta di Lagarde — composto di sessanta assen — si recò pure sul sito, spingendosi intorno alla ferrovia e razziando per tutta la regione, dove si impadronirono alla ventura di cammelli e di un migliaio di montoni, i quali saranno venduti, devolvendosene il prodotto alle famiglie degli italiani assassinati.

Le voci corse intorno al saccheggio di una carovana partita da Zeila vengono smentite. Pare invece confermarsi quella dell'assassinio di un cacciatore.

Il *Journal de Gibuti* ricevette dall'Harrar la notizia che è arrivato colà il colonnello russo Artamanoff. Questi, che era andato con un esercito di 35,000 persone, comprese le donne ed i bimbi, nelle regioni del Nilo, lasciato il grosso dell'esercito con un aiutante francese, collo svizzero Potter e con un distaccamento di soldati, si recò a piantare la bandiera abissina al Sud del confluente Sobat.

Il colonnello russo attraversò colà il Nilo a nuoto e insieme a due cosacchi andò a piantare la bandiera francese sulla riva destra del Nilo.

Al ritorno, mentre la brigata attraversò la foresta, a pochi passi da Artamanoff un individuo che stava nascosto dietro ai cespugli assassinò Potter, il quale venne seppellito sul sito.

L'Artamanoff si volse quindi alla costa per ritornare in Russia.

Il nuovo presidente dell'Uruguay
(Nostro telegramma particolare)

MONTEVIDEO, 1, ore 10 ant. — Oggi la Repubblica riassume il governo costituzionale interrotto nel febbraio 1898.

Cuestas sarà eletto presidente a forte maggioranza.

La pubblica opinione è interamente soddisfatta; il paese tranquillissimo.

La politica coloniale della Germania
(Nostro telegramma particolare)

WASHINGTON, 1. — In seguito a domanda della Germania, la quale desidera d'inviare in China le sue navi attualmente alle isole Filippine, gli Stati Uniti assicureranno la protezione dei sudditi tedeschi nell'Arcipelago.

BERLINO, 1, ore 2 pomer. — (*Hermann*) Bülow ha fatto comprendere in seno alla Commissione del bilancio al Reichstag che la Germania è disposta a dividere le isole Samoa con l'Inghilterra e gli Stati-Uniti se i due governi consentono.

La questione dei gesuiti in Germania
La successione di Leone XIII
(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 1, ore 2,5 pomer. — (*Hermann*). L'abolizione non totale ma parziale della legge concernente l'espulsione dei gesuiti sarà il prezzo pagato dal governo imperiale al Centro per l'accettazione di quelle parti del progetto di legge militare che furono respinte al Reichstag dalla Commissione del bilancio.

— Qui si crede che i circoli influenti del Vaticano sono preparati da lungo tempo a una morte repentina del Papa e che, nella eventualità della morte di questi, sarà nuovamente eletto senza difficoltà considerevoli un italiano.

Pel canale del Panama
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 10 ant. — (*Jacopo*). — Telegrammi da Nuova York recano che i rappresentanti della Compagnia del Panama negoziarono col Comitato della Camera dei rappresentanti una convenzione di cui venne proposta al Congresso l'accettazione.

Con questa convenzione la Compagnia del Panama cede agli Stati Uniti parte degli interessi della Società ed assicura loro il controllo del Canale del quale si garantisce l'esecuzione entro sette anni.

Se gli Stati Uniti accettano la convenzione, la Società si ricostituirà secondo le forme volute dalle leggi dello Stato di Nuova York accordando agli Stati Uniti una rappresentanza nel Comitato direttivo della nuova Società.

L'Inghilterra e la conferenza pel disarmo
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 1, ore 10,30 antimerid. — (*Esme*). Vi confermo la notizia già comunicatavi che l'Italia e l'Inghilterra si sono trovate perfettamente d'accordo nel proporre importanti modificazioni al programma russo per la conferenza sul disarmo. Queste modificazioni tendono a limitare ancora maggiormente il campo di discussione della conferenza, riducendolo alle questioni veramente pratiche.

Il maggiore successo che la conferenza può sperare, dal punto di vista inglese, è una estensione dell'arbitraggio. Si esclude assolutamente qualunque mozione di arbitraggio con carattere obbligatorio; ma si crede che il semplice fatto di rendere le proposte d'arbitraggio normali costituirebbe un grande progresso, poichè per il passato, allo scoppio di una guerra, nessuna potenza ha mai osato di avanzare anche le più modeste proposte di intervento pel timore di suscitare il sospetto delle altre.

L'Inghilterra è pure decisamente contraria a tutte le proposte di carattere tecnico, eccetto quelle che tendono ad estendere l'opera della Croce Rossa. La persona che mi dà queste informazioni mi dice che l'opinione ufficiale inglese giudica che queste proposte di carattere tecnico, a scopo apparentemente umanitario, sono la parte più pericolosamente politica nell'intero programma russo.

— Può darsi benissimo che il governo russo nel formulare non abbia avuto nessuna fine ipocrita; ma non è men vero però che esse, se applicate, riuscirebbero di vantaggio alla Russia e di danno all'Inghilterra. La Russia contro di noi ha il vantaggio delle sue steppe infinite, delle sue nevi artiche, del suo amorfismo sociale che rendono assai difficile di colpirla efficacemente. Noi invece contro la Russia abbiamo il vantaggio di possedere più denari, e di poterla quindi lasciare indietro nell'organizzazione di offesa. Ma noi questo vantaggio di maggiore ricchezza lo paghiamo coi pericoli a cui è esposta una società più complessamente organizzata. Se noi accettassimo di rinunziare alla gara degli armamenti sempre più perfezionati, in cui siamo sicuri sempre di battere, sarebbe lo stesso come se noi consegnassimo le nostre armi migliori nelle mani del nemico.

Questa dichiarazione riflette in forma chiara e precisa il sentimento della pubblica opinione inglese sulla conferenza pel disarmo.

Le dimissioni di Kitchener

LONDRA, 1. — Il *Morning Leader* ha dal Cairo che il colonnello Kitchener si è dimesso ed è partito per l'Inghilterra.

Il naufragio di un vapore tedesco

NEW-YORK, 1. — Il vapore tedesco *Moravia* fu scorto, tagliato in due, presso l'isola della Sabbia. Nessuno vi era a bordo.

Si teme che l'equipaggio sia perito.

L'ITALIA IN CINA

Il nostro corrispondente londinese ci telegrafa quanto segue:

LONDRA, 1, ore 11,58 antimerid. — (*Esme*.) I giornali accolgono con simpatia la notizia dell'acquisto fatto dall'Italia della baia di San-Mun. Si vede con soddisfazione che anche l'Italia entri nella questione dell'Estremo Oriente quale nuovo fattore indubbiamente favorevole alla politica inglese della *porta aperta*.

Questo dispaccio ha bisogno di spiegazioni e noi siamo in grado di darne qualcuna.

Fin da quando si manifestò una nuova orientazione della politica coloniale verso l'Estremo Oriente e la Cina parve un nuovo fiorentissimo mercato aperto ai prodotti europei, il governo italiano non mancò di favorire il nostro commercio, che, quantunque in modesta misura, affluiva verso la costa occidentale del Pacifico. Ormai non solo i ricordi storici di Marco Polo, di Nicolò de' Conti e dei nostri arditi viaggiatosi e negozianti dell'età di mezzo, ma anche il cresciuto numero dei coloni italiani, la presenza dei missionari italiani, le recenti concessioni industriali, in cui entra contributo di capitale e d'ingegno italiani, imponevano che l'Italia non si disinteressasse completamente del grande fatto, con il quale si chiude il secolo nostro; la trasformazione dell'impero cinese per opera della civiltà occidentale.

L'Impero Celeste fiducioso dell'esempio del Giappone, schiude le porte, che danno l'adito ai misteriosi tesori celati dalla sua terra o accumulati durante la sua antichissima civiltà. E' naturale quindi che anche il nostro governo dopo la Russia, l'Inghilterra, la Germania e la Francia cercasse almeno un luogo adatto per stazione delle sue navi chiamate a proteggere il pacifico lavoro dei nostri connazionali.

Le trattative, di cui varie volte il nostro giornale diede notizia, riguardavano appunto la domanda di affitto per un determinato numero di anni di una rada sicura e comoda.

La località scelta fu appunto la baia di San-men (o San-mun, come indicano le carte inglesi e tedesche) nella ricca provincia del Ce-Kiang popolata da dodici milioni circa di abitanti. Trovasi a sud dell'importantissimo porto di Sciang-hai, da cui dista una giornata di piroscafo, e contiene parecchie isolette. Alcune di queste e alcuni punti della costa sarebbero state da noi chieste come scalo e come deposito di carbone.

Notisi che la provincia di Ce-Kiang confina a nord con quella di Ugan-huei o Anhui, ove predomina l'influenza inglese e a sud con quella di Fo-Kien, che posta dinanzi alla giapponese isola di Formosa per un precedente trattato è sottoposta all'influenza del Giappone.

Presentemente nelle baia vi sono l'*Elba* e il *Marco Polo*. Fra giorni vi giungeranno l'*Etna* e l'*Amerigo Vespucci*, che già trovansi a Singapore.

Molto probabilmente queste navi saranno raggiunte anche dal *Piemonte* che trovasi ora lungo le coste occidentali dell'America del Nord. Infine verso la metà del corrente mese di marzo partirà per la stessa destinazione un'altra nave con a bordo un contrammiraglio, che assumerà il comando dell'intera divisione, la quale comprenderà in totale sei navi.

Il silenzio serbato dalla Consulta ci fa supporre che non tutte le formalità necessarie per l'acquisto si siano compiute, ma poichè la stampa tedesca e l'inglese, che, specie quest'ultima, sono assai bene informati per tutto quello che riguarda gli affari della Cina, danno il fatto come avvenuto, crediamo che l'annunzio ufficiale non si farà tardare a lungo. E allora non mancheremo di illustrare più diffusamente il nuovo acquisto, che pur essendo in sè modesto e non celando alcuna velleità di avventure potrà recare utilità non disprezzabili per la nostra espansione commerciale.

Avevamo scritto queste parole, quando l'*Agenzia Stefani* ci ha comunicato il seguente telegramma:

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino in data d'oggi: Il ministro italiano, comm. De Martino, ha chiesto la cessione in affitto della baia di San Mun, a Sud di Ning-Po, nella provincia di Che-Kiang.

Un incrociatore italiano si trova nelle vicinanze della baia: altre due navi italiane si trovano nel mare della Cina e si annunzia che saranno in breve raggiunte da altre tre.

DIPLOMAZIA FANTASTICA
(Nostro telegr. part.)

TORINO, 1, ore 4,30 pom. — (*Piero*) Col titolo «Nostre informazioni», la *Stampa*, riferendosi al recente articolo dell'on. Crispi pubblicato sulla *Rivista d'Italia*, afferma che il Crispi s'era rivolto all'Inghilterra, all'Austria-Ungheria ed alla Germania, perchè respingessero la domanda della Francia fatta a tutte le potenze di rinunciare alle capitolazioni.

La *Stampa* dice che questo desiderio dell'on. Crispi trovò dovunque un rifiuto categorico.

Essa aggiunge poi che nel 1887, mentre i negoziatori italiani trovavansi a Parigi ed erano vicini a firmare un preliminare del trattato di commercio, la notizia del viaggio a Friedrichsruhe irritò i francesi e fece sospendere le trattative.

Non ci occuperemo della *novità* di questa ultima pseudo-rivelazione del giornale torinese. Essa appartiene alla famiglia dei cavoli riscaldati, che nessuno oramai più vuol mangiare tanto si sanno poco raccomandabili al palato e allo stomaco.

Quanto agli asseriti rifiuti di amici od alleati relativi alla abolizione delle capitolazioni tunisine, noi siamo in grado di smentirli recisamente.

La verità è questa: che quando sopravvenne la crisi del Gabinetto Crispi, era in discussione, fra l'Italia e le potenze amiche ed alleate, non l'abolizione o meno delle capitolazioni nella Reggenza, ma il modo col quale la questione tunisina doveva essere considerata nell'interesse della politica italiana.

L'Inghilterra aveva in quei giorni dichiarato a Roma che non avrebbe rinunziato alla posizione privilegiata che le derivava dal suo trattato col Bey, se prima l'Italia non avesse risoluto per suo conto ciò che le convenisse di fare.

L'Austria-Ungheria si mostrava, è vero, più tiepida perchè temeva che le si potesse imputare una correlazione tra la posizione della Francia in Tunisia, e la sua posizione in Bosnia. Tuttavia il conte Golouchowski si mostrava molto più disposto del conte Kalnoky a tener conto dei doveri morali che derivavano all'Austria-Ungheria per la difesa degli interessi italiani nel Mediterraneo, sia dalla triplice alleanza, sia dagli accordi così detti *a tre* tra l'Austria-Ungheria, l'Italia e l'Inghilterra per le questioni Mediterranea ed Orientale.

Finalmente la Germania, che anch'essa a tutta prima accennava a non voler compromettersi perchè non fosse turbato l'indirizzo che intendeva seguire verso la Francia, aveva finito coll'ammettere, in seguito alle franche parole del Gabinetto di Roma che l'Italia non poteva essere abbandonata in una questione per essa vitale, senza che la triplice perdesse qualsiasi valore.

La situazione diplomatica nel momento in cui cadeva il Ministero Crispi era questa e non altra. Tutto il resto è fantasia.

In giro per il mondo

Il *Truth*, il giornale di Labouchère, racconta, con la maggiore serietà, una storiella straordinaria, a proposito della sètta detta delle *christian scientists*, della quale si è molto parlato, qualche settimana fa, in Inghilterra, in seguito alle persecuzioni di cui furono vittime due dame appartenenti alla sètta stessa.

Ecco la storiella.

Un gentiluomo era diventato zoppo in seguito a una caduta da cavallo: la sua gamba destra era rimasta più corta della sinistra.

Riuscita vana ogni cura medica, il gentiluomo si rivolse, tanto per provar di tutto, a una *christian scientist*, della quale aveva udito vantare la possanza e i successi.

La sua richiesta fu accolta subito.

— Si tratta — gli disse la signora — d'una bagattella. Niente a noi è impossibile. Vado subito a cominciare le preghiere che costituiscono il solo trattamento dal quale dovete attendere la vostra guarigione. Vado, perchè non ho tempo da perdere, dovendo, tra qualche giorno, partire per il Sud dell'Europa...

— O allora?... — domandò il gentiluomo, deluso.

— La mia presenza non è necessaria. La cura agisce anche a distanza. Basterebbe, figuratevi, che io vi avessi visto questa sola volta...

E infatti, ricevuti in anticipazione i suoi onorari, la *christian scientist* andò, per qualche giorno, presso il cliente a dire le sue misteriose preghiere; ma, nel giorno fissato, prese il treno e sparì.

Il gentiluomo zoppo si credette mistificato; ma, dopo un mese, cominciò a constatare, con tutta certezza, che la cura faceva i suoi effetti. Egli avrebbe volentieri telegrafato l'espressione della sua riconoscenza alla sua benefattrice; ma essa non aveva lasciato alcun indirizzo, nè si sapeva dove fosse.

Tuttavia la cura proseguiva con regolarità meravigliosa. Finalmente, circa otto giorni sono, il nostro gentiluomo potè constatare che le sue due gambe avevano la medesima lunghezza. Egli raccontava a tutti la sua fortuna, nè risparmiava gli elogi alla potenza meravigliosa di quella sètta tanto misconosciuta e calunniata.

Ma chi mai avrebbe potuto prevedere ciò che oggi avviene?

Pagata largamente e guidata da una probità rigorosa, la *Christian scientist* continua a *operare* anche durante il suo viaggio, e il gentiluomo deve constatare con terrore che la sua gamba destra, poco prima troppo corta, seguita ad allungarsi. Essa è di già più lunga un pollice della gamba sinistra. Invano il disgraziato cerca affannosamente per Londra qualche amico della possente dottoressa, il quale possa informarla dell'effetto eccessivo delle sue preghiere. Invano fa pubblicare sui giornali annunzi sopra annunzi. La viaggiatrice continua a pregare senza riposo e la gamba continua a crescere!

Tanto è vero che non è permesso prender confidenza con la scienza e col mistero!

×

Offro ai lettori un gioiello: sei versi che dal loro autore, il maestro elementare signor Filippo Chiassi, di Foligno, furono indirizzati ai Sovrani d'Italia, non ricordo più in quale occasione.

Eccoli:

Amor, è vero, in Italia, Romani,
In amor, ai Latini, o re, v'è Roma
A mò d'alati ir genti, errar immani
In ammirar rei negri - Itala doma.
E' Roma doma! E' viv'età di fiore
Eroi fidate!! Vive a mò d'amore!

Che dite, lettori miei? Volete sapere che cosa significhino questi versi?

Ecco: essi significano che... si possono leggere anche dalla destra alla sinistra; e allora il secondo verso riproduce il primo e il primo riproduce il secondo com'è scritto da sinistra a destra.

Dopo ciò, se manca il senso comune, che significa?

Nella vera poesia il senso comune è una superfluità.

×

A Parigi, l'ufficio telefonico della Camera registra con molta diligenza, giorno per giorno, i cambiamenti d'indirizzo (non politico, veh!) degli abbonati che appartengono al mondo parlamentare. C'è, per questo, un registro apposito.

Orbene il giorno dopo il Congresso si poteva leggere in testa a quel registro, la seguente annotazione, scritta in un bel *ronde*, ammirabilmente calligrafico:

M. Loubet (Emile), du Petit-Luxembourg à la présidence de la République...

Via! Per un *cambiamento d'indirizzo* non c'è male!

×

Enrichetto (sette anni) chiacchiera col babbo.

— Sicchè, piccino mio, se io morissi, tu ne sentiresti molto dolore?

— Oh, sì!

— E non giuocheresti più?

— Oh! sì, papà; ma giuocherei piangendo.

Vice-Richel.

In memoria del senatore Rossi

(Nostro telegramma particolare)

VICENZA, 1, ore 3,15 p. — Ieri a Schio si ricordò solennemente Alessandro Rossi.

Il senatore Lampertico tenne un discorso commemorativo ricordando le opere proficue del Rossi che creò numerose industrie fattesi ora giganti e che provvide largamente al benessere materiale e morale dei lavoratori.

Encomiò il Rossi nella vita pubblica rivendicando ad esso il merito di aver propugnato poderosamente l'incremento armonico dell'industria e dell'agricoltura italiana.

Ricordò le maggiori benemerenze del Rossi, particolarmente la formazione della Scuola industriale di Vicenza, splendido esempio d'illuminata munificenza.

Terminò deplorando — come fece il Rossi — l'odierno dissidio religioso, e invocando la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato. (!!)

Gli studenti di Torino

TORINO, 28. — *(Piero)*. La completa tranquillità della giornata mi dispensò dal telegrafarvi sull'agitazione studentesca. Giova sperare che la calma si conservi anche dopo il processo di giovedì, qualunque ne sia l'esito.

Le considerazioni da voi pubblicate sulla presente agitazione, vennero riprodotte in parte dalla stampa torinese ed hanno impressionato la studentesca — esclusa ben inteso la parte più scalmanata.

Fra i giornali torinesi, che avrebbero potuto influire sul contegno degli studenti, la sola *Gazzetta di Torino* ebbe il coraggio di rilevare tutta l'inopportunità ed odiosità del contegno assunto in questa circostanza da una parte di giovani che volle imporsi ad un'altra parte, che — dato e non concesso che sia in minoranza — ha pur diritto di non sottostare alla violenza dei compagni.

L'anniversario della battaglia d'Adua

(Nostri telegrammi particolari)

NAPOLI, 1, ore 3.52 pom. — *(Bellezza)*. Stamane gli studenti universitari commemorarono l'anniversario della battaglia di Adua. In numero di circa un migliaio partirono dall'ateneo recandosi processionalmente alla piazza de' Martiri per deporre una corona d'alloro sulla colonna.

Lo studente Edoardo Cantore, delegato da tutte le facoltà, ha pronunziato un breve ed elevato discorso. Poscia ha parlato lo studente Vincenzo Capuano. La dimostrazione si è sciolta nel massimo ordine.

BOLOGNA, 1, ore 4.20 pom. — Stamane si è inaugurata entro il portico del palazzo municipale la lapide marmorea che ricorda i bolognesi caduti ad Adua e Lafolè. Sono 18 fra ufficiali e soldati. Intervennero alla mesta cerimonia le autorità, i sodalizi con bandiere e gran folla. Panzacchi dettò l'elegante e pietosa epigrafe ed il sindaco pronunciò un elevato discorso.

FORLÌ, 1. — Oggi — terzo anniversario della sfortunata ma non ingloriosa giornata d'Adua — si è tenuta una solenne commemorazione nella gran sala del palazzo comunale.

L'iniziativa è dovuta a un Comitato cittadino che raccolse anche i fondi per un ricordo marmoreo che venne murato nell'atrio del palazzo di città.

La commemorazione dei tredici forlivesi che perirono a Dogali ed Adua è stata tenuta dal comm. dott. Luigi Casati e la consegna della lapide al sindaco è stata fatta — a nome del Comitato — con un discorso del reduce garibaldino Cesare Carasso. Assistevano tutte le autorità e pubblico numeroso.

LIVORNO, 1, ore 4.40 pom. — *(Edi)*. Questa Società dei Reduci d'Africa pubblica oggi un patriottico manifesto commemorante Adua, annunziando che recherà, domenica a mezzogiorno, una corona alle tombe dei tenenti Caramelli e Paoletti.

Le gesta del canonico Zarri

(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 1, ore 4 pomer. — In Persiceto è stato assunto l'interrogatorio del fanciullo — ora gravemente malato — che fu vittima del canonico Zarri.

Il ragazzo confermò in ogni dettaglio gli atti turpi.

Si assicura che lo Zarri non sia fuggito all'estero come si credeva ma si trovi nascosto qui.

Ancora il disastro di Savona

(Nostro telegramma particolare)

SAVONA, 1, ore 2 ant. — Iersera alle ore nove moriva all'ospedale l'operaio Gualdo Antonio, quinta vittima del disastro all'acciaieria Terni. Lascia la moglie e quattro bambini.

Oggi avranno luogo i funerali dell'operaio Menegazzi, quarta vittima. Vi interverranno tutte le Società con bandiere e bande.

SPORT

GARE MILITARI

Nelle gare-sport indette negli ultimi giorni scorsi dal 64.o reggimento fanteria e compiutesi brillantemente fra i numerosi concorrenti, si ebbero i seguenti risultati:

Nella gara di marcia — ufficiali: 1. sottotenente Mazzetti Ottorino — 2. sottotenente Angeloni Giuseppe — sott'ufficiali: 1. furiere Petrucci Carlo — 2. furiere Bertola Antonio.

Nella gara ciclistica Roma-Caroceto e viceversa — ufficiali: 1. sottotenente Ruspoli Umberto — 2. sottotenente Lazzari Carlo — sott'ufficiali: 1. furier maggiore Massimi Ermanno — 2. furiere Petrucci Carlo.

LA CACCIA AL DAINO

BRACCIANO, ore 5.30. — *(Leno)* All'appuntamento d'oggi presero parte 18 cavalieri e un amazzone, la contessa Scheibler.

Il daino lanciato da Valluterano procurò un galoppo di minuti 25.

Causa del terreno duro le riunioni sono sospese fino a nuovo avviso.

Si sta intanto preparando come chiusura alle caccie un concorso ippico per domenica 12 marzo.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO GIACHI E COMPAGNI

(Nostro telegr. part.)

MILANO, 1, ore 3 pom. — Nel processo Giachi il pubblico ministero Zanchetta concludendo per la responsabilità di Giachi, ma limitandosi all'articolo 171 del Codice penale chiede pel Giachi 18 mesi di reclusione, 2 anni d'interdizione dai pubblici uffici e 4000 lire di multa; pel Luraghi, Cavallini e Pozzo 3000 lire di multa; pel Joannini 1500.

Il Ferrari Trecate è assolto per inesistenza di reato. A favore degli imputati sono da applicarsi le amnistie del 1893 e del 1896. Oggi cominciano le difese.

IL PROCESSO CONTRO UN PRETE

PADOVA, 28, ore 7,25 pom. — Alle Assise si è svolto il processo contro il sacerdote Tiziano Veggia accusato di vilipendio alle leggi.

I giurati lo assolvettero. Lo difendevano gli avvocati Paganuzzi e Cerruti di Venezia.

TRIBUNA PARLAMENTARE

ALLA CAMERA

Seduta del 1° marzo 1899

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Alle 2.10, quando il presidente scende rapidamente dallo scalone di destra, i deputati nell'aula son pochi, ma questi pochi non parlano che di una cosa: della malattia da cui è stato colto il Pontefice.

Le ultime migliori notizie hanno però dissipato molte preoccupazioni, e tutti sperano che la catastrofe potrà essere anche stavolta scongiurata.

Al banco del governo sono gli on. Di San Marzano, Canevaro, Marsengo, Chiapusso e Colosimo.

×

Interrogazioni.

Ferrovie elettriche. — L'on. Credaro chiede schiarimenti sull'applicazione della trazione elettrica delle linee valtellinesi.

L'on. **Chiapusso** assicura che le trattative sono a buon porto, ed aggiunge alcune dichiarazioni, le quali soddisfano l'interrogante on. **Credaro** il quale insiste specialmente nella opportunità di lasciare illesi i diritti acquisiti dal Consorzio idraulico di Selvetta.

Il general Bava Beccaris. — L'onor. De Cristoforis vuol sapere con qual titolo e diritto il Regio commissario straordinario per la provincia di Milano generale Bava Beccaris, fece distruggere carte, registri, e quant'altro venne sequestrato nei giorni del maggio 1898 nelle abitazioni perquisite dalla questura.

L'on. **Marsengo** riconosce che in quei giorni dolorosi pur troppo le perquisizioni e sequestri non poterono procedere con tutte le norme volute; e le carte e i libri sequestrati non poterono essere tutti conservati.

Però molti documenti furono restituiti ed altri possono essere restituiti a richiesta.

L'on. **De Cristoforis** non è soddisfatto di questa risposta. Anche l'Austria faceva delle perquisizioni, ma non dileggiava le persone di famiglia dando loro lettura di documenti privati e intimi che avrebbero dovuto rimanere segreti.

Questo si è fatto invece a Milano per opera del generale Beccaris, il quale ha anche abusivamente distrutto carte e documenti di associazioni democratiche.

L'oratore afferma che il generale commissario fece tutto ciò per paura...

Marsengo. Ma che paura!

De Cristoforis (riscaldandosi). Paura! Paura! (Rumori). E quando non si ha una testa sulle spalle capace di distinguere le cose lecite dalle illecite, quando si è dotati di una così pretta ignoranza, non si accettano uffici di quel genere e di quella importanza. (Commenti e rumori).

L'on. **Marsengo** respinge con energia le ingiurie dirette ad un valoroso rappresentante dell'esercito; a proposito del quale non si può parlar di paura. (Proteste all'Estrema).

Del Balzo. Bel coraggio fra le baionette! (Rumori.)

Presidente. Ma on. Del Balzo, bisogna che smetta questa abitudine di interrompere tutti gli oratori che non parlano come piace a lei! (Bene!)

L'on. **Marsengo** conclude col dire che naturalmente il governo non può rispondere di ogni singolo oggetto sequestrato.

De Cristoforis. Il governo è responsabile di tutto ciò che fanno i suoi agenti.

La campagna di Mentana. — L'*Italia Militare*, a proposito del riconoscimento di questa campagna, stampò che continuando di questo passo si sarebbe finito collo *screditare* le vere campagne nazionali, e col togliere o assottigliare di troppo la pensione a quelli che realmente ne avevano diritto. Di questo si lamenta l'on. Socci, al quale l'on. **Di San Marzano** risponde che ha letto l'articolo in questione.

Non entra negli apprezzamenti fatti, ma osserva che i redattori di questo giornale, che non è nè ufficiale nè ufficioso, non hanno alcuna dipendenza dal ministero della guerra, e ignora se siano militari o no.

L'on. **Socci** è lieto di questa esplicita dichiarazione.

Non può però lasciare senza protesta un fatto che reca ingiuria ad uno dei fatti più gloriosi e alle più belle figure del risorgimento italiano. (Approvazioni vivissime).

La pesca nel lago di Ponte Tresa. — L'on. Cagnola vuol sapere dal ministro degli esteri se non intenda di provvedere affinchè vengano rispettati i diritti di pesca nel laghetto di Ponte Tresa, dei quali godono in virtù di antichi trattati, i sudditi italiani di Lavena, di Brusimpiano ed in genere dei comuni adiacenti al lago di Lugano, diritti che vengono loro contestati dal patriziato svizzero di Ponte Tresa.

L'on. **Canevaro** fa sapere che sono stato chieste informazioni. Appena che siano pervenute, e risulti da esse che furono violati i diritti dei quali si fa cenno, il ministero inizierà le opportune trattative perchè i diritti stessi siano rispettati.

L'on. **Cagnola** prende atto di questa dichiarazione.

×

La malattia del Papa.

Durante le interrogazioni si forma attorno al presidente un gruppo di deputati, fra i quali gli on. Di Rudinì, Colombo, Radice, Turraca e De Cesare che discutono animatamente.

C'informiamo e veniamo a sapere che quest'ultimo onorevole aveva avuta la peregrina idea di presentare una interrogazione per sapere se il governo ha preso le opportune disposizioni in vista della possibilità di un prossimo conclave.

Gli amici cercano di dissuaderlo, e pare che vi siano riusciti.

Non giudico se una tale interrogazione potesse essere più o meno opportuna; quello però che mi pare indubitato è che essa non era tale da tornare molto gradita all'illustre malato.

Sarebbe parso il triste canto di un uccello di mal augurio.

×

I provvedimenti.

Si riprende lo svolgimento dei diversi ordini del giorno sui provvedimenti politici.

La Camera è discretamente popolata. Al banco del governo sono gli on. Pelloux, Finocchiaro, Lacava, Fortis e Palumbo.

Si comincia oggi con un discorso dell'on. **Gianturco** il quale ha presentato un ordine del giorno così concepito:

La Camera, convinta che il disegno di legge sulla pubblica sicurezza e sulla stampa, pure abbisognando di emendamenti sostanziali non mira a offendere le libertà statutarie, bensì a tutelare vigorosamente l'ordine pubblico e le istituzioni dello Stato, delibera di passare alla seconda lettura.

Parecchi deputati vanno a collocarsi attorno all'oratore, il quale parla dal secondo banco del centro sinistro.

In mezzo alla più profonda attenzione esordisce notando che fra i vari provvedimenti proposti intercede un tale intimo nesso, che forse dovranno essere deferiti ad un'unica Commissione.

Ma, prima dell'esame dei singoli provvedimenti, s'impone alla Camera l'esame di una questione pregiudiziale.

Ed è questa: sono essi necessari questi provvedimenti, oppure bastano, se bene applicate, le disposizioni delle vigenti leggi?

L'oratore non esita a riconoscere in massima la necessità dei provvedimenti proposti.

La materia delle Associazioni è tuttora rimessa al potere discrezionale delle autorità governative e politiche. Il funzionamento di servizi essenziali allo Stato e alle Società non poteva più oltre abbandonarsi alle eventualità degli scioperi.

Quanto alla stampa, è vero — soggiunge — che essa fu uno fra gli strumenti precipui del nostro risorgimento nazionale (Approvazioni); ma v'ha pure da noi, come altrove, una stampa faziosa, eccessiva, che offende le istituzioni, ed è, per leggi vigenti, quasi sempre sicura della sua impunità.

Peggio di questa v'è anche una stampa ricattatrice, che non è meno sicura della impunità civile e penale; perchè la nostra procedura è tale che qualunque cittadino, che intenti un processo per diffamazione contro un giornale, ne esce diminuito. (Commenti — Approvazioni).

Il più delle volte poi, il danneggiato si trova di fronte ad un condannato insolvibile. E così anche avviene che i rappresentanti della nazione sono chiamati faziosi e concussionari *forcaioli* quotidianamente e impunemente. (Approvazioni vivissime e proteste all'estrema).

Si è accennato alla legislazione inglese. Se in Inghilterra vi sono leggi che proteggono la libertà della stampa, ve ne sono altre che ne fan risultare rigorosamente le responsabilità.

Le leggi sulla stampa non hanno carattere statutario, esse debbono essere sempre repressive e non preventive. Questa la ragione per cui crede necessario modificare alcuna delle disposizioni proposte.

Gioverà porre due semplici ed incontrastabili principii: assicurare la responsabilità effettiva del vero colpevole; porre questa responsabilità sopra una base finanziaria reale, o col sistema della cauzione, o con altro equivalente.

Ammette il divieto della pubblicazione dei rendiconti dei processi di diffamazione. (Benissimo!) Vorrebbe anzi che per questa parte si ritornasse completamente all'editto albertino.

E sarebbe anche bene aumentare i casi nei quali viene ammessa l'*exceptio veritatis* e la buona fede.

Venendo a parlare delle associazioni non approva che si deferiscano all'autorità giudiziaria, funzioni che sono essenzialmente di competenza dell'autorità politica.

D'altronde poi, una volta che lo Stato priva i lavoratori dell'unica difesa, che essi hanno, contro il capitale, cioè il diritto di sciopero, col proteggere i pubblici servizi, gli incombe anche l'obbligo di tutelare efficacemente i loro legittimi interessi. (Benissimo!)

Per queste ragioni — conclude — pur credendo che le proposte abbisognino di sostanziali emendamenti, ne approvo il concetto informatore.

Quanto alle loro necessità, ne sono profondamente convinto nelle presenti condizioni economiche — e sopratutto morali — del paese. Finchè dura nei partiti estremi lo spirito di violenza, finchè dura nelle nostre masse lo spirito di indisciplina, dura il pericolo che abbiamo a rinnovarsi i dolorosi fatti di maggio.

Ma non basta apprestare i mezzi di eventuali repressioni: bisogna raccogliere fra le rivendicazioni, che le classi diseredate reclamano, quelle che sono attuabili e conformi a giustizia, e tradurle in una provvida ed illuminata legislazione sociale, tolga agli apostoli delle nuove utopie il preteso privilegio della tutela degli umili, che sia l'affermazione altissima della grande solidarietà umana. (Vivissime approvazioni).

Appena ha terminato di parlare scoppia ai centri un lungo e fragoroso applauso. Quindi comincia la processione dei congratulanti.

Noto fra i primi il ministro Fortis, gli onorevoli Branca, Di Rudinì, Luzzatti, Giolitti, Prinetti, Colombo, Rubini ed altri moltissimi.

Il poderoso e dotto discorso suscita commenti e scambio di impressioni. Ciò rende necessaria una breve sospensione di seduta.

Il presidente si allontana per pochi minuti, e l'on. Gianturco continua a ricevere strette di mano da deputati di tutti i settori.

×

Si riprende la seduta.

Parla l'on. **Sacchi** il quale ha presentato questo ordine del giorno:

La Camera, considerando che a tutelare l'ordine pubblico contro le violenze individuali e collettive provvedono le leggi comuni a tutti i popoli civili e liberi;

che i presenti disegni di legge, anzichè a quella tutela, mirano ad impedire ai singoli e alle minoranze la manifestazione e la propaganda delle idee e la difesa degli interessi diversi da quelli delle maggioranze dirigenti;

che il concetto sostanziale delle guarantigie statutarie oggidì risiede nella sicurezza e nella libertà delle minoranze dissenzienti;

delibera che siano da disapprovare nel loro complesso i presentati disegni.

L'oratore comincia col rilevare come sia degno di critica l'elevato discorso dell'on. Gianturco, il quale ha evidentemente confuso il diritto di assembramento con quello di associazione, perchè al primo doveva riferirsi il fatto di società sventolanti in pubblico bandiere e simboli dell'anarchia.

Sostiene che il Codice penale è sufficiente per colpire qualunque forma di reato.

Si è detto che questi provvedimenti hanno lo scopo di eliminare molti arbitrii, fin qui commessi dal potere esecutivo; non è vero! Perchè i progetti in discussione si prestano alle più arbitrarie interpretazioni.

Così mentre prima avevamo l'arbitrio, talvolta scusabile dalla eccezionale gravità di un avvenimento, da qui innanzi avremo la libertà dei cittadini abbandonata al capriccio dell'ultimo pretore.

Il fine dei provvedimenti è dunque uno solo: il patto politico d'una maggioranza conservatrice contro la turba dei lavoratori e dei piccoli borghesi.

Ma non di leggi simili aveva bisogno l'Italia gemente fra le distrette della questione economica. Essa aveva necessità di leggi che ristorassero le inaridite fonti della ricchezza nazionale.

Se il socialismo fa progressi, ciò si deve al malcontento che serpeggia nel paese, malcontento, di cui nessuno si cura di ricercare le cause ed eliminarle.

Lo Statuto non è la guarentigia del popolo contro le pretese del principe, ma la guarentigia delle minoranze contro lo strapotere delle maggioranze.

L'oratore termina augurandosi che dal partito democratico sorgano le iniziative necessarie a guidare l'Italia nella via de' suoi alti destini. (Approvazioni vivissime all'Estrema e molte strette di mano).

L'on. **Del Balzo C.** si dispone a parlare, ma dai settori del centro e della destra (non dalle tribune) si levano rumori cupi e prolungati.

Egli rimane in silenzio finchè il **Presidente** non lo invita a parlare.

Del Balzo C. Ma le tribune me lo impediscono rumoreggiando.

Presidente. Io non me ne sono accorto; (Benissimo!) ma ora può parlare liberamente.

L'on. **Del Balzo C.** esordisce osservando come il discorso dell'on. Lazzaro abbia sfatata la leggenda che la vita parlamentare logori il sentimento e indebolisca il carattere.

L'oratore dopo un non breve preambolo, scava questa preziosa sentenza: Che l'autorità per essere rispettata deve essere sempre meritevole di stima.

Il governo non doveva presentare provvedimenti politici, di cui non era sentito il bisogno, ma doveva proporre misure di carattere economico atte a risollevare le condizioni del paese.

Passando ad esaminare partitamente i vari progetti, combatte quelli relativi alla stampa perchè — dice — non essendo questa che un mezzo per manifestare liberamente il pensiero collettivo, è fondata su diritti naturali che non si possono, non si debbono distruggere con misure preventive.

L'oratore si ingolfa in citazioni e in argomentazioni, che non avendo nemmeno il pregio della novità, provocano, specialmente sui banchi di destra, frequenti ululati e rumori di genere vario.

L'on. Del Balzo se ne accorge e mostra di prenderci gusto, continuando imperturbato, lentamente, nella sua interminabile arringa.

Quando il **Presidente** lo prega di tener conto delle condizioni della Camera che ha di dovere ancora ascoltare ben 82 oratori, l'onor. **Del Balzo** esclama:

— E' la Destra che rumoreggia; ed io non mi lascerò mai imporre dalla intolleranza di quel partito! (Uuuuuuh! A destra si urla e a sinistra si ride).

L'oratore continua un altro poco, quindi rivolto al banco dei ministri così conclude:

— Se voi non vi sentite capaci di governare con la libertà, sgombrate il passo e cedete il posto ad altri che sapranno essere migliori di voi! (Ooooh!).

L'on. **Di Bagnasco** dà brevissimamente ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che, coll'insediamento virilmente affermato dell'austerità, della verità e della giustizia, e con provvedimenti di ordine economico inspirati a sentimenti di prudenza e di equità, si provvederebbe assai più, e meglio, alla tranquillità del paese che non restringendo le pubbliche libertà, delibera di non passare alla seconda lettura del disegno di legge.

Fra la generale attenzione prende ora la parola l'onorevole **Riccardo Luzzatto**, il quale osserva come molti abbiano la convinzione che, ottenuto pure il passaggio alla seconda lettura, di questi progetti non si debba parlare mai più.

Se è così, sarebbe più sincero abbandonarli ora anzichè ottenere la promessa di una futura discussione, che non dovrà avvenire.

L'oratore rileva come il ministero abbia voluto contentare la Destra con questi provvedimenti politici, e nel tempo stesso per ottenere l'appoggio della Sinistra farle balenare il miraggio di una democratica rinunzia.

Questo sistema di altalena non avrà fortuna.

I progetti sono stati criticati da tutti, nessuno ha avuto pietà per essi; ciò significa che di pietà non erano meritevoli.

Ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice, perchè su di esso si possano accordare tutti quelli che stimano poter fare a meno dei progetti proposti.

I quali non sono giustificati da alcuna necessità, mentre della libertà del pensiero sono un'aperta, patente violazione.

Il governo sarà giudice della bontà di certe opinioni, e lascierà libere solamente quelle che egli stimerà buone, infrenando le altre e considerandole come reati.

Questo è semplicemente enorme.

Lo Statuto rappresenta un patto fra Re e popolo. Se così è, come questo patto può essere violato da una delle parti?

E' innegabile che le disposizioni proposte sul diritto di riunione, di associazione e di stampa rappresentano reazione e violano precise norme statuarie.

Chi consiglia al principe la reazione, consiglia al popolo la rivoluzione.

L'editto Albertino contiene disposizioni repressive, mentre quelle che ora si propongono portano pene preventive, in prospettiva di una possibile mancanza.

Violazione dello Statuto sono anche quelle disposizioni che riguardano le riunioni. Regolare il diritto di riunione, non significa proibire le riunioni stesse, e con questi progetti il governo viene proprio a chiederci la facoltà di abolire, quando il voglia, il diritto di riunione.

L'oratore ricorda alcuni discorsi dell'on. Zanardelli nei quali sono espresse opinioni che suonano condanna dei provvedimenti in discussione.

Questi non uccidono la libertà, ma l'offendono.

Ricordatevi - conclude - ciò che ebbe a scrivere il segretario della repubblica fiorentina: Gli uomini conviene vezzegiarli o spegnerli poichè delle piccole offese si vendicano delle grandi. - Lo stesso deve dirsi dei principii, on. Pelloux. Con questi progetti non arrivate a spegnere la libertà, le recate piccola offesa: la libertà saprà vendicarsi. (Approvazioni all'estrema).

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

Alle 6,35, il presidente toglie la seduta.

CRONACA DI ROMA

La salute del Papa

Le prime notizie

Le notizie relative alla salute di Sua Santità Leone XIII cominciarono a farsi quasi allarmanti iersera sul tardi, e come accade in simili occasioni, verso la mezzanotte vi era chi giurava addirittura che il Papa era morto.

La grave età dell'eminente uomo, le soverchie occupazioni alle quali, malgrado il consiglio del medico e dei suoi familiari, si dà con quasi giovanile trasporto, il lungo e faticoso ricevimento fatto l'altro ieri al signor Nisard, nuovo ambasciatore di Francia presso il Vaticano, tutto ciò concorreva ad accreditare ogni notizia pessimista e in tutta la città la prima domanda che si scambiavano i cittadini ritardatarii, era questa: « Ebbene, il Papa come sta? »

Si raccontava che il dottor Lapponi, medico di Sua Santità, era andato a stabilirsi in Vaticano, si sapeva di una aumentata sorveglianza interno ai Palazzi apostolici per parte della nostra questura, e di un massimo rigore all'interno, ove pure il servizio di vigilanza è stato raddoppiato per impedire che qualsiasi persona estranea al Vaticano e non direttamente incaricata dei servizi relativi alla persona dell'infermo, avesse ad introdurvisi. Si parlava poi di pleurite, di emorroidi, di febbre più o meno alta, ma tutti convenivano che la malattia più grave era quella dei novanta anni, ai quali nessun medico purtroppo, e nessuna speciale energia può mettere riparo.

Si osservava infine la stranezza del caso per cui il Papa, che è nato il 2 marzo, che fu incoronato il 3 marzo, dovesse questa volta, il 1. marzo, subire un'influenza maligna da questo mese.

Il consulto

Alle sette e mezza di ieri sera il dott. Lapponi non essendo affatto tranquillo per lo stato dell'ammalato, la cui febbre leggermente aumentava e il cui stato di inquietezza si faceva sempre più vivo e generale, chiamò a consulto il dottor Mazzoni che lo stesso Pontefice aveva indicato, il ben noto docente di patologia speciale e di clinica chirurgica all'Università di Roma.

L'esame dell'infermo trovò consenzienti i due sanitari nella necessità di procedere alla esportazione di una cisti ematica (rigonfiamento vascolare sul percorso venoso) che da tempo, da circa 30 anni, si era formata sul fianco sinistro, e che, a loro parere, infiammatasi in questi ultimi giorni, era la sola cagione della febbre che era giunta a 38,2. Venne pertanto deciso che l'operazione si sarebbe fatta questa mattina alle dieci.

L'operazione

Un piccolo lettuccio per operazioni tutto ricoperto di drappi bianchi, così come si usa nella clinica chirurgica, venne preparato davanti all'unica finestra della camera da letto di S. S., finestra che è precisamente la terza del palazzo a chi lo guarda entrando in piazza San Pietro.

Il Papa vi fu adagiato alle 9 1/2.

Nella ampia stanza, tappezzata di verde, molto riscaldata, non si trovavano che il dott. Lapponi, il dott. Mazzoni e il cav. Pio Centra aiutante di camera di Sua Santità.

Il Papa, manteneva il morale abbastanza alto, però era molto indebolito.

Per questa considerazione e per la grave età, i medici dovettero desistere dall'idea di cloroformizzarlo per sottrarlo ai dolori dell'operazione, e limitarsi alla iniezione di un liquido

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduz interdetta*

Non appena Launay ebbe letto questo nome, il vecchio si alzò di scatto, divenne livido e con voce rauca chiese:

— Qual nome avete pronunciato?...

— Quello di Cecilia Berthier... — rispose il commediante... meravigliato pel pallore di O' Kenelly.

— Cecilia Berthier... — ripetè questi, — senza altro nome?...

— Sì: contessa di Rhodes...

L'americano emise un grido strano, da bestia feroce e strappò dalle mani di Alberto la lettera da lui letta.

I suoi sguardi fiammeggianti si fissarono sulla firma.

Bruscamente egli ridivenne padrone di sè:

— Ah, come io avevo ragione di dire che voi mi vendicherete! — fece egli.

— Voi conoscete la contessa di Rhodes?

— Se la conosco? Ah, sì che la conosco! Sapete chi è questa donna?

— Non lo so, ma credo di indovinarlo!

— E' colei che ho amata... colei che mi ha umiliato nel mio amore, colei che mi ha fatto tanto soffrire! Avrei potuto umiliarla e non sapevo! Questa idea mi rende pazzo! Sicchè colei che credevo pura..., colei di cui avevo frugato la vita senza trovarvi la più piccola macchia, era una ragazza perduta... si era data a un amante!... E da questo amante ha avuto un figlio! Ella si è burlata del conte di Rhodes come si è burlata di me! Ah, io mi credevo forte e sono un imbecille! Alberto, figliuolo mio, voi conoscete adesso il nome che vi tenevo nascosto, il nome di questa donna... Giuratemi che se morissi prima di essermi vendicato, voi farete le mie vendette! Giuratemi che odierete questa donna, che le tenderete degli agguati, che la farete soffrir tanto, quanto io ho sofferto per lei!

— Ve lo giuro! — rispose Launay.

— Ella deve amare suo figlio... Voi colpirete questo figlio, o, meglio ancora, lo farete colpire dalla madre sua!

— Lo farò, se posso.

— Bisogna potere... basta volere! Lo vorrete voi con tutte le forze della vostra volontà?

— Sì, lo giuro.

O' Kenelly gli tese la mano, dicendogli:

— Grazie, figlio mio!

Launay strinse la mano tesa e la trovò ardente di febbre.

— Adesso, — riprese l'americano, — mettete tutto ciò in luogo sicuro. Abbiamo qua tre documenti che ci saranno preziosi... Spero che la vita non mi lascierà prima che li abbiamo adoperati... Vi vorrei già vedere all'opera!

L'amante di Clarissa rimise le carte nel portafogli e richiuse il portafogli nella valigia.

Mentre egli compiva questo piccolo lavoro, O' Kenelly era andato a prendere su di un mobile carta, penna e calamaio.

Egli mise il tutto sul tavolo avanti a Launay.

— Voi adesso scriverete, mio caro figlio... — gli disse.

— A chi?

— A Chauvallon. Bisogna che egli sappia ove siete, bisogna che voi sappiate che cosa fa egli... Se non ha peranco installato il gabinetto che si propone di creare, bisogna dirgli che si affretti a realizzare questo progetto e che gli spediremo all'occorrenza dei fondi. Io voglio, dal momento che egli vi ispira intera fiducia, mettere con lui tutte le probabilità possibili di riuscita nel vostro giuoco, pel giorno in cui faremo ritorno in Francia, o per quello in cui vi tornerete solo, se io non sarò più al mondo... Vi sentite la forza di scrivere senza fatica?

— Ah, perfettamente...

— Allora vi detterò...

Launay prese un foglio di carta e una penna.

L'americano dettò:

« Caro amico,

« Io mi trovo nel posto ove ti ho annunciato che andrei. — Sono rimasto per due lunghi mesi malatissimo, ma è cominciata la convalescenza e, fra pochissimo tempo, avrò ripigliato tutto il mio vigore e sarò pronto a tutto.

« Ho bisogno di sapere quello che fai. Rispondimi telegraficamente al seguente indirizzo: — O' Kenelly, Buenos-Ayres, Albergo di Spagna, calle Libertad. — A qual punto è il tuo gabinetto di affari?... Se hai bisogno di fondi, dillo... Mille saluti... »

Il vecchio si fermò.

— Come vi dovete firmare, — chiese egli — perchè egli sia assolutamente certo che la lettera provenga da voi?

— *Osteria dei Mercati*, — replicò Launay.

— Via Coquillière... Conosco il posto. Firmate.

Launay ubbidì e dopo avere messo la lettera in busta, tracciò questa soprascritta:

« *Parigi-Francia*

« A. Z.

« *Ferma in posta,*

« *Ufficio centrale di via del Louvre.* »

— Perfettamente! — disse O' Kenelly. — Questa lettera partirà stasera; la imposterò io stesso. Adesso bisogna che vi riposiate, mio caro figlio. Vi riaccompagnerò nella vostra stanza e vi aiuterò a mettervi a letto.

Di lì a dieci minuti, il commediante, un po' stanco, si addormentò di un sonno profondo, mentre O' Kenelly andava a impostare la lettera che, pochi giorni dopo, Chauvallon doveva ritirare all'ufficio di via del Louvre.

L'ex-giovane di avvocato provò una gioia viva leggendola.

La mancanza di notizie del suo complice gli aveva causato una grave preoccupazione; adesso egli conosceva la ragione di questo mutismo.

Alberto Launay era più che mai animato dalle migliori intenzioni a suo riguardo, poichè gli offriva del denaro.

Egli contava dunque di tornare bentosto a Parigi...

Ciò gli sembrava singolarmente imprudente ed egli si riprometteva di dirglielo.

Il silenzio quasi completo fatto intorno al delitto di via Reboval — silenzio imposto indubbiamente dalla polizia — gli sembrava che nascondesse un agguato di cui bisognava diffidare.

— Launay ha un bell'essersi dato il nome di O' Kenelly o qualunque altro e sapersi trasformare da quel buon commediante che è — pensava — egli correrebbe un gran pericolo di essere riconosciuto non appena avesse passato la frontiera... Alcuni agenti della pubblica sicurezza sono dei buoni cani da caccia e se uno riesce a cambiare di aspetto, non si può cambiare assolutamente lo sguardo...

Chauvallon ignorava che la malattia aveva reso il suo amico assolutamente irriconoscibile.

Senza perdere un momento egli telegrafò a Buenos-Ayres:

« *Gabinetto installato. Tutto va bene. Non abbisognano fondi. Segue lettera.*

« *Augusto.* »

E quella sera stessa indirizzava ad O' Kenelly una lettera lunga e particolareggiata.

Non appena ebbe ricevuto il telegramma, il vecchio lo mostrò al commediante.

Non vi era più che da aspettare la lettera annunciata. Si prenderebbe quindi una decisione.

Di lì a dodici giorni giunse la lettera piena di particolari i più precisi. Essa metteva in guardia Launay contro i pericoli di un ritorno troppo precipitoso, gli partecipava il silenzio inquietante organizzato dalla polizia riguardo al dramma della via Reboval, gli annunciava che Clarissa non era morta, e aggiungeva, per informazioni da lui assunte con estrema prudenza, che era stata colpita da pazzia in seguito alla ferita e alla commozione cerebrale riportata e che era stata internata in una casa di salute, privata.

Il successo della sua agenzia — aggiungeva ancora — oltrepassava di molto le concepite speranze e intravvedeva un avvenire dei più lieti.

Finalmente dava l'indirizzo di questa agenzia: 50, via di San Lazzaro.

anestesico, composto di cocaina, di cloruro di sodio e di morfina, sufficiente per attenuare l'impressione materiale dell'operazione.

Alle nove e tre quarti il chirurgo Mazzoni, fatto coricare sul fianco destro il paziente, cominciò l'operazione per la enucleazione della cisti, operazione che durò in tutto circa dodici minuti.

La cisti essendo un po' più grossa di un grosso arancio, l'incisione dovette essere molto lunga, ma, per la grande abilità del chirurgo, fu tracciata con la massima celerità, cosicchè il Papa emise appena pochi lamenti e già le materie compresse erano estratte, il vuoto lasciato lavato e disinfettato e le labbra della lunga ferita semicircolare riunite e il fianco fasciato.

Riposto nel suo letto, sotto l'alcova, Sua Santità non tardò, passato il primo stordimento prodotto dall'operazione e dalla conseguente perdita di sangue, a riaversi, e a mostrarsi di spirito assai sereno, cosicchè volle vedere la massa cistosa asportata, e quindi disse al chirurgo Mazzoni:

— Ha avuto un bel coraggio a operare un uomo della mia età!

La febbre scomparve come per incanto, il che voleva dire che la diagnosi aveva colpito giusto e che la sede del male era appunto nel tumore sanguigno oramai felicemente asportato.

Il bollettino di mezzogiorno

Viste le prime benefiche conseguenze della operazione, a mezzodì in punto, venne affisso alla porta del Vaticano il seguente bollettino:

ROMA, 1. marzo 1899 - ore 12. — La Santità di N. S. Papa Leone XIII stamane alle ore 10 è stato dai sottoscritti operato da una antica cisti che si era improvvisamente infiammata. S. S. ha mirabilmente sopportato l'atto operatorio, sebbene non si sia potuto usare il cloroformio. Le condizioni di S. S. ora sono abbastanza soddisfacenti.

Firmati: Mazzoni — Lapponi.

I medici del Papa - Lapponi e Mazzoni

Ecco alcuni cenni sui due medici curanti di Sua Santità:

Il dott. Giuseppe Lapponi è medico del Papa dal 1888. Studente alla Università bolognese, nella scuola dei professori Murri e Concato, si laureò nel 1875. Dopo un breve periodo di assistenza di anatomia patologica al prof. Taruffi, accettò la condotta di Capolone in Toscana, poi di Pollenza presso Macerata, ove rimase fino al 1885 affermando il suo valore, anche, con pregevoli pubblicazioni su importanti riviste scientifiche d'Italia e dell'estero. Nel 1888 era passato ad Osimo; e un bel giorno fu richiesto di diventare medico del Papa. Allora viveva il prof. Ceccarelli chirurgo di molta fama che il Papa consultava ad ogni indisposizione. Il dott. Lapponi accettò e fu, dapprima, un collaboratore, diciamo così, del Ceccarelli: veniva ogni settimana da Osimo a Roma, tenendosi pronto ad ogni richiamo in caso d'urgenza. Morto il prof. Ceccarelli, il dott. Giuseppe Lapponi diventò unico medico di Sua Santità. Il comm. Lapponi è per Leone XIII qualche cosa come era il dottore Schweninger per il principe di Bismarck a Friedrichsruhe: il vero medico di fiducia, ai desideri e ai consigli del quale, Sua Santità si rimette, senza discutere, da più anni.

Il dott. Lapponi visita ordinariamente il Pontefice due o tre volte la settimana, nei tempi normali, o tutti i giorni, o due, tre volte al giorno, quando occorra.

Il dott. Gaetano Mazzoni, nipote del celebre chirurgo Costanzo Mazzoni è nativo di Ascoli, ha 45 anni si è laureato in Roma nel giugno 1880 e dal 1888 è libero docente di patologia speciale alla nostra Università. E' anche primario all'ospedale di San Giovanni.

Il chirurgo Mazzoni fu prescelto, per espressa volontà del Papa, che lo tiene, e meritamente, in alto pregio, a suo operatore.

Il bollettino delle sei

Alle ore cinque pomeridiane è stato affisso al Vaticano questo secondo bollettino sanitario:

Temperatura 37,05, polso ottimo — Condizioni generali veramente soddisfacenti. Nella località tutto procede regolarmente.

Firmati: Mazzoni
Lapponi.

Naturalmente quell'*abbastanza* è stato interpretato da tutti come un indizio che i sanitarii non sono eccessivamente tranquilli intorno alla salute di S. S. e che temono che la depressione delle forze continui e si accentui.

✂

Tutti gli ambasciatori accreditati presso il Vaticano si sono recati personalmente a chiedere notizie e ogni due o tre ore inviano i loro segretari per essere minutamente informati sulle fasi della malattia.

Tutti i cardinali presenti in Roma si sono pure affrettati ad accorrere in Vaticano.

Moltissimi telegrammi di sovrani e di personaggi politici, chiedenti notizie o beneauguranti, sono giunti e continuano a giungere al cardinal Rampolla.

Gli assistenti al soglio
Il nipote del Papa

Oggi alle 2 con biglietto della segreteria vaticana venivano chiamati in Vaticano le LL. EE. don Marcantonio Colonna e don Filippo Orsini, principi assistenti al soglio.

Il nipote del Papa, conte Camillo Pecci di Carpineto, che copre il grado di esente onorario delle guardie nobili pontificie col grado di colonnello, richiamato telegraficamente da Parigi ove si trovava, è giunto stamane a Roma e si è direttamente recato in Vaticano, come pure il suo fratello minore conte Riccardo.

Dopo l'operazione

A mezzogiorno S. S. ha preso un brodo semplice e questa sera alle sei un altro brodo con un tuorlo d'uovo.

Nell'anticamera

Nell'anticamera del Papa si trovano in permanenza i camerieri segreti monsignori Bisleti, Misciatelli, Merry Del Val e De Croy, i quali quali ricevono il Corpo diplomatico e l'aristocrazia romana che è andata tutta a inscriversi.

Nella camera dell'Infermo stanno a vegliarlo i camerieri Centra e Sili e i facchini di camera Pezzoli e Di Castro.

✂

E' inutile il dire che tutte le funzioni e i ricevimenti annunziati per domani e per dopodomani, anniversarii della nascita e della incoronazione del Pontefice sono stati rimandati.

I palchi eretti nella cappella Sistina per la festa di posdomani sono già stati demoliti.

Tutta la cittadinanza è in grande emozione per le svariate e contradditorie notizie che si fanno correre sulla salute del Papa, e in piazza San Pietro è un continuo affluire di carrozze e di pedoni che vanno a curiosare e che si pigiano poi a leggere il bollettino che viene affisso nella camera a sinistra della scala nobile che mette alla sala del trono e agli appartamenti del Papa.

Il Re e la Regina, il presidente del Consiglio generale Pelloux, il ministro degli esteri, on. Canevaro, hanno disposto per essere sollecitamente e frequentemente informati sulla salute dell'illustre infermo.

Nozze illustri. — Donna Isabella Colonna, figlia del principe Marcantonio, si è fidanzata ieri col primogenito del senatore marchese Chigi Zondadari.

Il Comizio dei sindaci dei comuni del Lazio è annunziato per sabato prossimo. La riunione avrà luogo alle 10 ant. nei locali dell'*Eldorado* in via Genova.

La morte di un collega. — Stamane alle 5 è morto il prof. Eduardo Facco de Lagarde. Scrittore per molti anni della *Riforma*, collaborò anche per qualche tempo nel nostro giornale. Da alcuni mesi il nostro collega, un bravo e fecondo lavoratore, era malato di tisi. Inviamo alla vedova, signora Adele, le nostre più vive condoglianze.

Società ginnastica « Roma ». — Da oggi venne stabilito il seguente orario per le esercitazioni ginnastiche e sportive:

Corso di ginnastica a pagamento; per allievi dai 7 ai 14 anni nei giorni di giovedì e di domenica dalle 11 alle 12; per ogni allievo L. 5 mensili — per due allievi della stessa famiglia L. 9 — per 3 allievi L. 12.

Scuola di ballo; diretta dal maestro Enrico Pichetti, nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 9,45 alle 10,45: per ogni allievo L. 5 mensili — per due allievi della stessa famiglia L. 9 — per 3 allievi L. 12.

Le signorine e i giovinetti inscritti nel corso di ginnastica che desiderano prender parte anche alla scuola di ballo pagheranno per quest'ultima una sovratassa mensile di lire 3 a persona.

All'Università, ieri il dott. Augusto Bosio, libero docente di statistica, iniziò il suo corso con una prolusione applauditissima, nella quale trattava dell'indirizzo odierno della demografia. L'aula era gremita e l'uditorio eletto restò profondamente ammirato della erudizione e della eloquenza del nuovo professore.

Istituto dei ciechi. — Domenica, 5 marzo, alle ore 3 pom. avrà luogo la premiazione degli alunni e delle alunne dell'Istituto dei ciechi di Sant'Alessio.

Una donna accoltellata. — Iersera fu condotta all'ospedale della Consolazione certa Orsola Forti, ferita gravemente di coltello al petto. I medici si riservarono il giudizio sulla sua guarigione. Orsola era stata ferita durante un litigio, sorto per certi pettegolezzi con una sua vicina, Orsola de Gigli. Le due donne, che abitano a via dei Genovesi, cominciarono a ingiuriarsi; intervennero i mariti Filippo Forti e Floriado de Gigli; e ben presto luccicarono i coltelli. Orsola essendosi messa in mezzo per salvare da un colpo il marito, fu ferita al petto.

Il feritore De Gigli è latitante.

Grave ferimento. — Stamane alle 7 in via Flaminia nel laboratorio di facocchio di Luigi Ottaviani, l'operaio Carmine Bocci, di 32 anni, per questione sorta sul lavoro, feriva con un compasso al torace il compagno Augusto Fenti di 53 anni, romano, abitante in via Corsi, 31.

Il Fenti è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo; è in pericolo di vita. Il feritore è latitante.

Musica al Pincio. — Programma dei pezzi che eseguirà domani il concerto comunale dalle ore 4 e 30 alle 6 pom.:

1. Adam, *Giralda*, ouverture — 2. Meyerbeer, *2.ma Marche aux Flambeaux* — 3. Marchetti, *Ruy-Blas*, divertimento — 4. Wagner, *Il vascello fantasma*, coro delle filatrici e ballata — 5. *Rondini di villaggio*, valzer.

Bollettino meteorologico del 1o marzo:

In Europa: la pressione è 745 a Pietroburgo; 780 a Sailly, Parigi, Clermont e Brest.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è abbassato fuorchè estremo sud Sicilia e Sardegna, temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso estremo nord, sereno altrove; brinate e gelate sul continente.

Barometro: quasi livellato 772.

Probabilità: Venti deboli a freschi del quarto quadrante, cielo sereno.

Roma. — Barometro a mezzodì: 772,7 — Termom. centig. massima 14,2 minima 1,9 — Umidità relativa 39 assoluta 4,19 — Vento a mezzodì: N N W debolissimo — Stato del cielo: poco nuvoloso.

Un Pianista celebre. — Difficilmente ci si presenta di avere a scrivere di un pianista quale è il notissimo Sig. Sigismondo Blumner, berlinese, da tempo residente a Firenze.

Questo bravissimo interpetre dei sommi maestri di musica, al piano è un eroe addirittura. Egli vi incalza, vi trascina, vi esalta, vi mette nel sangue il fuoco dell'entusiasmo. Sono fiumi di note armoniche che fluiscono dalle sue dita e vi invadono da una commozione che vi dà gioia e dolore. In tanta varietà di sensazioni si insinua nell'animo dell'uditore il sentimento dell'ammirazione che va all'excelsior.

A conferma dell'effetto magico prodotto dalla singolare abilità del grande pianista lo attestano i molti intelligenti che si trovavano pochi giorni fa nell'ampia sala « Permanente » dei Concerti di Milano, dove il sig. Blumner rapì tutti gli animi colla potenza del suo magistero d'arte.

Milano ebbe la ventura di udirlo, lasciando in tutti gli ammirati il desiderio che presto se ne ripresenti l'occasione di riudirlo.

La neurastenia. — Monografia completa nelle sue varie forme scritta principalmente per gli ammalati, lodatissima dalla stampa medica.

Spedire Cartolina-vaglia di L. 2,50 a G. Omati, via S. Radegonda 10, Milano.

Piccola Cronaca

A TUTTI quelli che hanno un briciolo d'istruzione è ben noto che chi soffre di reumatismi, non curandosi radicalmente, termina con malattie di cuore (vizi cardiaci). Questo terribile male non perdona a veruno. Volete evitare cotanta disgrazia? Fate uso immediatamente, e ripetetelo per più anni, dello Sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma che vi distruggerà totalmente i reumatismi sia parziali che generali e così assicurerete una lunga vita. Si vende L. 8 la bott. Una cura completa (4 bott.) franca per L. 32.

Lettera spontanea. — Accludo L. 16 in biglietti di Banca perchè mi spedisca a volta di corriere n. 2 bottiglie della sua Pariglina composta. Saranno dieci anni che la uso e ne ho trovato sommo giovamento. Servendomi sempre direttamente...

Urbania. Dott. *Giuseppe Conte Leonardi.*

IL D.R CHIUCINI, *Professore nella R. Università di Roma*, Specialista malattie *orecchi, naso, gola e laringe* — si è trasferito in via dell'Umiltà, N. 79 (Palazzo Sciarra).

EMATOGENO COLUCCI il migliore dei ricostituenti del sangue L. 2 la bottiglia. Napoli, Vittoria Colonna 3. In Roma: A. Manzoni, via di Pietra, 90. (Chiedere opuscolo).

DENTISTA CAV. BETTI Corso Vitt. Em.le, 119, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. — Telefono 1123.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree, sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

GELSI Broglio. Specialità di splendida bellezza di foglia grandissima, sviluppo precoce. Piante ornamentali da frutto e passeggiata. Commissioni: Davide Bondi, via Delfini 35, Roma.

CAV. PENSUTI Primario Ospedali, Professore Università di Roma. Specialista malattie digestione. — *Consultazioni private* tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 28. Telefono.

IL MEDICO DI SE STESSO. Con solo biglietto da visita richiedere opuscolo *gratis* per curarsi da qualunque malattia. Farmacia del Quirinale — Via del Quirinale, 44, Roma, cav. E. Pierandrei.

GIBBOSITÀ. Per adattarlo al numero dei clienti, l'Istituto di Auto-ortopedia — dato a correggere senza busti nè altro congegno da portare sulla persona, la scoliosi e le deviazioni in genere della colonna vertebrale — è stato trasferito a *piazza V. E. 39, Roma.*

Si accettano cure con pagamenti posticipati.

L'ANEMIA si vince colle miracolose pillole di Ematolina preparate dal chimico Baffi-Scoppa di Pesaro. Deposito: Roma Torre Argentina, 46, e presso tutti i farmacisti.

D.R JONNA specialista pei bambini, via Palermo, 73, dalle 12 1/2 alle 15.

TEATRI

Teatri di Roma.

All'*Argentina*: — Stasera *Norma*, protagonista a signorina De Macchi, completamente ristabilita.

Al *Costanzi*: — Iersera il *Matrimonio di Figaro*. Ermete Zacconi ebbe un caloroso applauso dopo il racconto di *Figaro* all'ultimo atto. Il teatro era gremito. Stasera *la Potenza delle tenebre*. Domani *Resa a discrezione*.

Al *Valle*: — Continuano con successo le repliche del *Controllore dei vagoni-letto*. Applauditi Pia Marchi-Maggi, la Severi, il Sequi ed il Tovagliari.

Al *Nazionale*: — Iersera ultima del *Barbiere di Siviglia* e grandi feste alla Gargano per il suo spettacolo d'onore. Le furono offerti fiori e doni.

La prima dei *Pescatori di perle* è stata rimandata a domani.

Al *Manzoni*: — Iersera si è confermato il successo della *Carbonaia*, che si replica stasera e si replicherà certo per molto tempo.

Al *Nuovo*: — Sabato *reprise* dell'applaudita fiaba *L'albero meraviglioso*, con Giuseppe De Martino, *Pulcinella*, e Antonio Milzi, *Piripicchio*.

All'*Olympia*: — Ricordiamo che questa sera si presenta per la prima volta a Roma la celebre danzatrice russa M.lle Labounskaya.

Spettacoli del 1o marzo

Argentina (ore 9) — *Norma*, opera — *Sole e terra*, ballo.

Costanzi (ore 9) — Compagnia drammatica di Ermete Zacconi: *La potenza delle tenebre.*

Nazionale — Riposo.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi e soci: *Il controllore dei vagoni-letti.*

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente Mauri: — *La carbonaia.*

Metastasio (ore 9) — *La Passione* (azione biblica).

Nuovo — Riposo.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Pisa, 1, ore 4 pom. — *Studenti che protestano.* — Gli studenti di veterinaria abbandonarono le loro lezioni in segno di protesta contro l'iscrizione alla scuola di veterinaria di Napoli, di un maniscalco senza i titoli richiesti. Gli studenti telegrafarono poi ai loro compagni di Napoli dichiarandosi dolorosamente sorpresi di questa iscrizione.

Campobasso, 1 marzo. — *Per l'onore.* — Nella propria casa in contrada Picenna del Sannio, la giovane diciottenne Ditello Antonina per questioni d'onore feriva mortalmente di coltello Di Santo Isidoro d'anni 53 che poi moriva.

Trapani, 1, ore 2 pom. — *La medaglia d'oro a Trapani.* — Il sindaco comunica alla cittadinanza un telegramma dall'on. Nasi che annunzia essere stata conferita la medaglia d'oro a Trapani per patriottiche benemerenze. E' questo un atto di giustizia verso una città che vanta una pagina aurea nella storia della rivoluzione del 1848.

Milano, 1, ore 4 pom. — *Un suicidio.* — Si suicidò con una revolverata alla tempia, nella sua casa in via Principe Umberto, il sig. Luigi Colombo, notissimo a Milano. Fu già assai ricco, ma ultimamente aveva fatto ingenti perdite in Borsa. La sua figliuola Luigia, ventenne, entrando nella stanza del padre, scoperse il cadavere. Ne seguì una scena straziante.

Da un biglietto lasciato si apprende che il suicidio è avvenuto a causa delle perdite indicate.

Messina, 1, ore 2,30 pom. — *Le gesta di un bruto.* — Certo Paolo Arena, di Santi, calzolaio, trentenne — una vera bestia umana — mosso da insani istinti, perseguitava a breve intervallo tre ragazzine inferiori ai dieci anni.

I parenti di esse, accorsi insieme ad altri cittadini, avevano agguantato il delinquente e stavano per linciarlo quando sopraggiunsero delle guardie e lo sottrassero a stento al furore popolare.

Interrogato in questura l'Arena rispondeva ridendo cinicamente. Egli è un pregiudicato ed ha subito condanne per fatti precedenti consimili.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Dopo le interrogazioni, si è ripreso lo svolgimento degli ordini del giorno sui provvedimenti politici.

Un discorso veramente notevole per dottrina e per efficacia di argomentazioni, è stato pronunciato dall'on. Gianturco, il quale si è dichiarato favorevole al disegno di legge, previa qualche piccola variante da portarsi ad alcuna delle disposizioni in esso contenute.

L'on. Gianturco è stato seguito dall'onorevole Sacchi, il quale ha combattuto il progetto, mantenendo anche lui la discussione in un ordine elevato di idee e di principii.

L'on. Del Balzo ha parlato poi lungamente fra i rumori di gran parte della Camera, la quale invece ha ascoltato con deferente attenzione un breve ma succoso discorso dell'on. Riccardo Luzzatto.

Anche l'on. Di Bagnasco con poche parole ha dato ragione di un suo ordine del giorno contrario ai progetti ministeriali.

L'on. deputato Del Balzo ci scrive:

Roma, 1 marzo 1899.

Signor Direttore,

L'articolo ho che letto nel suo giornale di ieri, intorno alla mia interpellanza, concernente il prefetto di Avellino, mi ha recato non poca sorpresa. Io non ho fatto un pettegolezzo, ma ho esercitato un diritto, e non ho citato una signora se non per elogiarla, come risulta dal resoconto ufficiale.

Ho parlato di una transazione di un funzionario pubblico col Banco di Napoli, perchè l'amministrazione del danaro del Banco napoletano, che è danaro di tutti, cade sotto il controllo parlamentare.

Con osservanza

Suo
Carlo Del Balzo

Abbiamo deplorato ieri la discussione che l'on. Del Balzo aveva sollevato alla Camera.

Non la continueremo oggi, replicando alla sua lettera.

INCIDENTE CHIUSO

La *Stefani* comunica:

Parecchi giornali avendo pubblicato, circa la funzione religiosa di San Luigi Francesi, informazioni inesatte, siamo in grado di affermare, per stabilire il vero, che le spiegazioni scambiate in questa circostanza tra l'ammiraglio Canevaro e l'ambasciatore Barrère non hanno punto avuto il carattere che ad esse fu attribuito. Esse furono soddisfacenti per entrambe le parti e non cessarono mai di essere improntate al carattere il più amichevole. Nulla dunque resta d'un incidente di cui si è inutilmente esagerata l'importanza.

E sia bene. Noi osserveremo solo che se fu riconosciuta la necessità di scambiarsi delle spiegazioni, vuol dire che l'incidente qualche importanza l'aveva.

L'AMMIRAGLIO CANDIANI

E' atteso a Roma, per venerdì, l'ammiraglio Candiani, comandante la squadra oceanica, che viene a riferire ai ministri degli esteri e della marina intorno alla sua missione in Columbia.

A PALAZZO BRASCHI

Stamane il presidente del Consiglio conferì col ministro on. Lacava e col sen. Rattazzi.

UN OMAGGIO AL MINISTRO NASI

Si è costituito un Comitato di ufficiali postali e di impiegati straordinari presso la Società degli impiegati postali e telegrafici di Roma per presentare un indirizzo di omaggio al ministro Nasi per l'attuazione del nuovo organico.

A cominciare da domani saranno raccolte in tutti gli uffici del regno le firme che verranno a cura del Comitato romano presentate al ministro.

Non v'ha dubbio che riuscirà una manifestazione unanime, essendo unanime il consenso degli ufficiali postali e degli straordinari sulla utilità del nuovo ordinamento.

Il duca d'Orleans a Roma?
Uno sciopero a Torino

TORINO, 1, ore 4,30 pomeridiane. — (*Piero*). Il duca d'Orleans, partì stamani con la moglie diretto a Genova donde avrebbe manifestato l'intenzione poco credibile di recarsi a Roma.

— I conduttori e fattorini delle tramvie da stamane si sono posti in isciopero.

Sono circa settecento e lamentano l'inosservanza dei patti e le soverchie punizioni.

✂

GENOVA, 1. — Il duca e la duchessa d'Orleans sono giunti a mezzogiorno e si sono imbarcati subito a bordo del *yacht Maroussia*, che salperà per Palermo.

La legge di spossessamento al Senato francese
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 4,30 pom. — (*Jacopo*). Il Senato riprende la discussione del progetto che deferisce alle sezioni riunite della Corte di Cassazione i processi di revisione.

Si discute un emendamento di Bernard tendente a stabilire che i dibattimenti dei processi di revisione saranno pubblici e fatti in contradditorio.

Le sezioni riunite dovranno sempre deliberare in merito senza rinvio ad altra giurisdizione.

Il guardasigilli Lebret dichiarò di credere un tale emendamento inutile poichè i dibattimenti debbono forzatamente essere pubblici ed in contradditorio.

Bernard prende atto di tali dichiarazioni e si dichiara soddisfatto e ritira il suo emendamento.

Desal e Masim Lacomte notano che a termini del progetto soltanto la Sezione penale sarebbe competente a fare la revisione del processo Dreyfus poichè tale affare è già in corso di giudizio.

Guerin, relatore, contesta questa affermazione dichiarando che spetterà alle Sezioni riunite della Cassazione di pronunciarsi su questo punto.

Ore 5,30 pom.

Il primo paragrafo della legge venne approvato con 158 voti contro 118.

Respintosi un emendamento Girard con 147 voti contro 125, venne votato il secondo paragrafo dell'articolo unico della legge con voti 158 contro 116.

Nessuna dimostrazione ha seguito questo voto.

Bernard propone adesso che si aggiunga alla legge un paragrafo con cui si specifica che la questione sottoposta ad esame non potrà venire rinviata ad altra giurisdizione dopo la decisione di tutte le sezioni riunite, la quale dovrà essere suprema e definitiva.

L'emendamento Bernard è respinto con 170 voti contro 57.

Ore 5,45 pom. (urgenza).

Manca ancora da votare il terzo paragrafo prima di procedere al voto di insieme della legge.

Viene presentato un nuovo emendamento tendente ad escludere i tre magistrati che già pronunziaronsi a favore della revisione.

Sospendesi la seduta per permettere alla Commissione di pronunciarsi.

Ore 6 22 p. (urgenza)

La Commissione pronunziasi contro l'articolo addizionale che escludeva i magistrati.

Coppée e la "Patrie Française"
L'ODIERNA PERQUISIZIONE ALLA "LIGUE"

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 1, ore 2,50 pom. — (*Jacopo*). Coppée in un lungo articolo intitolato *La Lega minacciata*, esprime il timore che essa venga sciolta, ne difende l'indirizzo e ne magnifica lo scopo.

Dice che essa provò all'Europa che l'agitazione era fittizia e rassicurò la Russia sopra le forze intatte della sua alleata.

Liquidato l'*affaire*, la *Patrie Française* impiegherà tutte le sue forze non per una Repubblica panamista-dreyfusarda ma per una Repubblica basata sul patriottismo, sulla giustizia, sull'ordine e sulla probità.

Ore 4,25 pom.

Stamane alle sei, dietro ordini del prefetto di polizia e con mandati del giudice istruttore Fabre, 17 commissari di polizia operarono altrettante perquisizioni alla sede della Lega della *Patrie Française* e al domicilio dei suoi segretari, alla sede della Lega dei diritti dell'uomo e del cittadino e al domicilio dei suoi segretari fra cui quello di Morhardt, segretario generale, alla sede della Lega degli interessi per la difesa nazionale, presieduta dal colonnello Monteil, al Comitato centrale plebiscitario della Senna, e al domicilio del presidente di esso, barone Legoux.

Quivi la perquisizione durò tre ore; nulla trovossi di compromettente, tranne che una certa quantità di opuscoli dreyfusisti e la lista degli aderenti.

Il segretario della Lega della « Patrie Française » dichiara anche che nulla gli si sequestrò di grave.

Però il sequestro della lista degli ottantamila aderenti la deve avere disorganizzata non poco.

Il tutto fu messo sotto sigilli, e inviato direttamente alla procura, la quale incaricherassi dell'esame.

Coppée, interrogato sull'impressione che ne risentì, disse, alzando le spalle:

— E' ridicolo!

Lemaitre disse:

— *C'est tout simplement bête.*

Ore 4,40 pom.

Il colonnello Monteil dichiara che nel suo domicilio ed alla sede del Comitato nulla si trovò di segreto nè di interessante.

Però si afferma che nel domicilio di Klecker, segretario generale del Comitato plebiscitario, il quale stamane alle 6 ore tornava da un ballo insieme a sua moglie ed assistette alla perquisizione, si sequestrarono numerose lettere da lui scambiate col principe Vittorio.

La *Patrie* insinua che la *Lega dei diritti dell'uomo*, prevedendo la perquisizione, aveva già messo al sicuro documenti e carte compromettenti.

Il processo Galliffet contro il "Gaulois"

PARIGI, 1, ore 4,16 pom. — (*Jacopo*). Oggi si svolge il processo di diffamazione promosso dal generale Galliffet contro il *Gaulois*. Waldeck-Rousseau assiste Galliffet in qualità di avvocato.

Un banchetto della Lega franco-italiana a Delombre

PARIGI, 1. — Il ministro del Commercio, Delombre, ha accettato un banchetto che la *Lega Franco-Italiana* gli offrirà il 21 corr. Vi assisteranno parecchie notabilità italiane e francesi.

L'ex-regina del Madagascar a Marsiglia
Il suicidio di una madre con tre figli

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 2,11 pomerid. — (*Jacopo.*) Ranavalo, ex-regina del Madagascar, è giunta a Marsiglia.

Il segretario del prefetto andò a complimentarla a bordo del *Vantsee*.

La accompagnano la zia, la sorella, una nipotina orfana, il segretario interprete e la gente di servizio.

Durante il viaggio mantenne un contegno dignitosissimo.

Ha trent'anni, è magrolina e simpatica; veste elegantemente.

Sorprese il pubblico che la attendeva al passaggio recandosi alla vettura a braccio di un ufficiale.

Ella sperava di essere condotta a Parigi, ma sono state date disposizioni per la sua pronta partenza per l'Algeria ove avrà una bellissima villa a sua disposizione con una pensione di ventiquattromila franchi annui.

Dicesi che l'ex-regina possegga per dieci milioni di gioielli.

✂

Ieri certa Pierre suicidossi per miseria insieme a tre figliuolini. Il padre, che guadagnava 4 franchi al giorno, quando tornò dal lavoro li trovò asfissiati.

La dichiarazione di Szell

BUDAPEST, 1 — Il Presidente d'età Madarasz apre la seduta della Camera dei deputati fra grande animazione. Il nuovo presidente del Consiglio, Coloman Szell, pronunzia un discorso annunziando il programma del Governo. Dice che la pace parlamentare è ristabilita e che il Ministero desidera di diffondere questa pace nelle vaste sfere della società.

Soggiunge che annette la più grande importanza al compromesso coll'Austria che fisserà le relazioni coll'Austria fino al 1904. Il governo basa la sua azione sulle leggi costituzionali del 1867, è animato da principii liberali e cercherà di raggiungere l'unità dello Stato ungherese.

Riguardo all'indirizzo della politica estera — continua il presidente del Consiglio — tutte le sfere dirigenti sono d'accordo. Soggiunge: la nostra politica è una politica di pace; la sua base è formata dalla triplice alleanza.

I continui armamenti sono da deplorare, ma gli interessi della patria domandano lo spirito di sacrificio. Chiunque ami la patria deve volere i mezzi per difenderla. Il governo considererà come suo dovere, mantenere le migliori relazioni tra lo Stato e la Chiesa, applicherà le leggi senza differenza di confessione religiosa, di nazionalità e di classe sociale. Il suo principio è legge, diritto e verità.

Il presidente del Consiglio termina facendo appello ai partiti perchè cessino le lotte e si uniscano in un lavoro patriottico pel benessere della patria. (Vivi applausi).

Horansky, del partito nazionale, dichiara di aderire completamente al programma enunciato dal presidente del Consiglio.

Kossuth, del partito indipendente, Molnar del partito del popolo e Polonyi della frazione di Ugron dichiarano di vedere nella persona del presidente del Consiglio una garanzia di pace ma di persistere nei principii dei loro partiti.

La Camera quindi delibera di eleggere domani il presidente.

La crisi ministeriale in Spagna
(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 1, ore 10 antim. — (*Ramon*). Il Senato approvava ieri il progetto governativo per la cessione delle isole Filippine agli Stati-Uniti con tre voti di maggioranza.

L'opposizione presentò un contro-progetto sulla cessione delle isole Filippine stesse; contro-progetto che implicava un voto di biasimo al Governo.

Il Governo faceva assegnamento su dieci voti di maggioranza, mentre ne ebbe soltanto due.

Il Consiglio dei ministri si riunì subito in seguito al voto del Senato decidendo che stamane Sagasta avrebbe esposto alla regina-reggente l'impossibilità in cui il ministero si trova di governare con le attuali Cortes e la necessità di scioglierle. In caso diverso il ministero si dimetterebbe.

La situazione è assai confusa ed è impossibile far previsioni.

Nondimeno dubitasi che la regina-reggente accordi a Sagasta la facoltà di sciogliere le Cortes.

MADRID, 1. — Si conferma essere scoppiata una crisi ministeriale in seguito al voto di iersera del Senato.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, si è recato, alle 11 ant., alla Reggia a conferire colla regina-reggente sulla situazione.

E' difficile prevedere quale soluzione abbia la crisi. I ministri credono impossibile per loro di continuare a rimanere al governo di fronte all'esigenza della maggioranza ministeriale del Senato, ove tutte le opposizioni, eccetto i repubblicani, si sono coalizzate contro Sagasta.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Il mercato di Parigi ha esordito stamane leggermente migliore di ieri; per la nostra Rendita a 96; ma, la cattiva impressione degli alti premi dei riporti praticati ieri, ha, più tardi, esercitato un influsso sui corsi, deprimendoli, pel nostro titolo, fino a 95.60; la chiusura, 95.62, non ha modificato questa situazione. In Italia la Rendita, che, nelle prime ore del mattino, si era aggirata intorno ai 103.20, dopo i corsi di Parigi, ha subito un po' di reazione a 103.05, al quale corso chiude.

Il cambio sempre fermo a 106.15 a 106.20. - Londra 27.25, Berlino 133.55.

Nel mercato dei valori perdura la situazione delineata ieri, cioè pesantezza pei valori industriali e grande fermezza per quelli bancari. Facciamo seguire i corsi di chiusura. Banca d'Italia 1060 — Credito Italiano 709, dopo aver fatto 714 — Banca Commerciale 805, dopo aver toccato 811 — Istituto fondiaria 541 ex-cedola di L. 22.50 — Meridionali 780.50 — Mediterranee 605 — Navigazione 470 — Raffinerie 484 — Società italiana zuccheri 380 — Acciaierie 1245 — Condotte 365 — Metallurgica 272 — Ferriere 176 — Gaz 840 — Carburo 610 — Banco Roma, debole 168 — Molini, migliori 130 — Officine meccaniche 152 — Omnibus 458 — Marcia 1285 — Venete in favore 131 domandate — Immobiliari nuove 230 — Concimi 130 — Risanamento 38. Qualche domanda di Fondiaria italiana a 10 lire.

Ore 6 pom. — Rendita 103,07 — Condotte 365 a 366 — Comit 810 a 811 — Credito 709 — Fondiario 541 — Molini 131 — Omnibus 459 a 460.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
Giornaliero del 2 marzo 1899)
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 108,14

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

La famiglia Pescetti partecipa, col più profondo dolore, agli amici e conoscenti, la perdita del loro amatissimo

ROMANO

avvenuta la sera del 28 febbraio alle ore 22.
Roma, 1. marzo 1899.

La famiglia **Castelli** ringrazia vivamente quanti parteciparono ai funebri della loro amata defunta Margherita Pallotti in Castelli, e chiede venia a coloro, che per involontaria dimenticanza fu omesso l'invio della partecipazione.

Hinna
DENTISTA-LAUREATO
Riceve dalle 9 alle 16 — Via Frattina, 34.

PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con catramina
BERTELLI
(5 op)

MAMME, SALVATE I VOSTRI BIMBI!
rendete le vostre creature resistenti a tutti i malanni che insidiano la tenera età. Un corpo sano e vigoroso ha 99 probabilità su 100 di superare una malattia.
FORTIFICATELI
i vostri bimbi, dando loro il gustosissimo **Pitiecor**.
L. 3 la bott., più cent. 60 per posta; 3 bott. L. 8,60, franche; una bottiglia tripla L. 6.50, più cent. 80 per posta; 3 bott. triple L. 19,25, franche da **A. BERTELLI e C.**, *Milano.*

VETTURE AUTOMOBILI "PEUGEOT"
le più eleganti e rapide. Agenzia esclusiva e deposito presso Carlo Pesta, Via Due Macelli, 59-B., Roma.

Il dott. Ovidi già primario del Sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aurelliana dà consultazioni private dalle ore 8-9 e 4-5 in via Condotti 75.

RACCOMANDIAMO ai nostri lettori
specialmente ai grandi industriali, banchieri, uomini politici ecc. il

Usandolo si risparmia il 50 0/0 nelle spese dei telegrammi.
Presso le principali librerie del Regno o dirigere cartolina-vaglia di L. 6 all'autore in Roma.

Sulphurol Lancellotti
ANTICATARRALE ANTIMICROBICO
Contro le Tossi Bronchiti Bronco-alveoliti Catarri Influenza, ecc.

IL MANICOMIO DI AVERSA
UFFICIO MEDICO — SEZIONE CENTRALE
N. 158 - Oggetto **Sulphurol Lancellotti**

Aversa, 8 dicembre 1898.

Dietro invito dell'Illustrissimo Direttore Medico, di esperimentare il **Sulphurol Lancellotti**, nelle Infermerie delle nostre Sezioni, siamo nel grado di riferire ed affermare che esso rimedio è di efficace e pronta azione a guarire le infermità delle vie respiratorie, quando esse non siano di natura specifica.

Dai non pochi infermi che in 3 mesi lo esperimentarono si rilevò che la tosse scomparve dopo 3 a 5 giorni; che la lebbre scomparve anche prima; e che molto prontamente migliorarono nelle condizioni generali.

Il **Sulphurol Lancellotti** è quindi un potente rimedio di cui si è arricchita la Terapia Clinica da sostituirsi con molto vantaggio ai comuni balsamici, il cui effetto è molto problematico.

La Commissione: Dott. Giuseppe Capone — Dott. Giovanni Motti — Dott. Michele Angelillo — Dottor Francesco Ruffo — Dott. Filippo Saporiti — Dott. Alfredo Perla.

Al Signor DIONIGIO LANCELLOTTI
Piazza Municipio, 15 - Napoli.

Flacon L. 4, mezzo L. 2, per posta cent. 25 in più. Indirizzare richieste al preparatore **D. Lancellotti**, Napoli e Deposito in Roma, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, Pierandrei e Scarpitti.

Deputazione Provinciale *di Novara.* Concorso all'impiego di Segretario. L. 3000, aumentabili. Leggere l'**Avvisatore impiegati.** — Si spedisce in seguito a cartolina-vaglia di cent. 50, diretta Ufficio Cilla, Roma. 2257 R

IL DOTT. MAGGI DENTISTA
fino dal 1896 non è più in via Convertite. Chi ora trovasi in detto locale non ha nulla che fare con la sua famiglia. Riceve in via del Mortaro 19 (Tritone Nuovo). Operazioni insensibili con anastesia elettrica propria invenzione.

BANCA COOPERATIVA DI ROMA
ROMA - Ripresa dei Barberi, 16 - ROMA

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata per il giorno 17 marzo alle ore 20.30 (8 1/2 pom) nel locale della Banca stessa in via Ripresa dei Barberi, 16. p. p.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Relazione dei Sindaci e relazione del Consiglio.
3. Presentazione e votazione del Bilancio 1898.
4. Elezione delle cariche sociali.

Qualora l'assemblea risulti nulla per mancanza di numero, resta stabilito il giorno 24 marzo per l'adunanza di 2.a convocazione a tenore dell'articolo 24 dello statuto sociale. Roma, li 2 marzo 1899.

Il Presidente del Consiglio
GARRONI EVARISTO
Il Segretario del Consiglio
LUZZI CESARE

NON LASCIAR ROMA senza visitare l'*Esposizione fotografica* del rinomato stabilimento Le Lieure, esposta tutti i giorni al largo del Tritone all'entrata del vicolo del Mortaro e la galleria al N. 19 dell'istesso vicolo p. p.

MONUMENTO funebre da vendersi: V. 4.a pagina.

LUCE ELETTRICA Vedi avviso quarta pagina.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

La brettona si alzò e disse dolcemente alla malata:

— Giacchè non siete più sola vado a mettere un po' d'ordine nella camera di madamigella Susanna.

Appena fu uscita, Valentina parve rianimarsi.

— L'avete veduta? — chiese.

— Madamigella Renilles?

— Sì.

— Ho passato un'ora con lei.

— A Saint-Agnan?

— Nel giardino di sua madre.

— Parlatemi di lei.

— Non pensa che a voi e non si occupa che della vostra salute.

— Povera Angela! Non potrebbe venir qui?

— Sarebbe imprudente; ma voi potrete andare da lei, se ella non può venire da voi.

— Se lo sperassi!

Ella si rizzò sul letto.

— Ve ne supplico, — disse, — fate che possa lasciare questa casa, ritirarmi non importa dove... So che sono perduta, ma non voglio morire qui. Non lo voglio... no, no!...

— Non morirete e lascierete questo castello.

— Se fosse vero!

— Quello che non lo è oggi, lo sarà domani.

— Domani! — esclamò ella giungendo le mani.

— Sì, domani sarete lontana da Chambry.

— Oh Dio!

Egli soggiunse vivamente:

— Ascoltatemi e non perdiamo tempo, mentre siamo soli. Potrebbe venire qualcuno e non potrei più, allora, spiegarmi liberamente.

— Parlate.

— Avete ragione. In questa casa c'è un segreto che non voglio nemmeno cercare di comprendere; posso dirvi però che non vi trovate al sicuro. Avete fiducia in me?

— Sì.

Ella mormorò:

— Non ho fiducia che nella mia amica madamigella de Renilles e in voi.

— Ebbene, bisogna obbedirmi ciecamente.

— Ordinate.

— Questa notte sarà l'ultima che passerete qui, ma potrebbe essere pericolosa per voi. Dunque veglierò.

— In che modo?

Additò la tenda del letto.

— Sarò qui, — disse. — Ve ne ho già prevenuta. Non vi inquietate... Conosco ogni angolo di questa casa, fino dalla mia infanzia. Nessuno mi vedrà. Non si sospetterà nemmeno la mia presenza. Verrà forse la baronessa in persona a darvi qualche rimedio... Non lo prenderete... Se ella insiste, troverete un pretesto per conservare questa pozione e lasciar credere che l'avete presa. Bisogna che andandomene possa portarla meco.

— Perchè?

— Per sapere cosa contiene e in qual modo si debba combatterne gli effetti. Farete ciò che dico?

— Sì.

— Oggi cosa avete preso?

— Quasi nulla. Un po' di latte che mi ha dato vostro padre.

— Soffrite?

— Meno degli altri giorni.

— La vostra gola?

— Sempre infiammata...

— La vostra testa?

— Mi duole.

Le diede una bottiglietta.

— Prenderete il contenuto di questa fiala.

— Quando?

— Verso le undici.

— Sta bene.

— E' un calmante innocuo che vi procurerà alcuni istanti di riposo. L'importante è che passiate la notte. Non temete nulla... Io sarò là.

— E poscia?

— E' un calmante innocuo che vi procurerà al bisogno di prendere altre vesti all'infuori di quelle che servono alle vostre passeggiate... Verrete in giardino sola... se è possibile... Del resto madamigella Susanna veglierà questa sera fino a tarda ora... almeno è probabile. Vi sono molti invitati al castello. C'è festa.

Pronunciò queste parole con visibile indignazione.

— La vostra pendola va bene? — chiese.

E, guardando il proprio orologio, rispose egli stesso.

— Sì, benissimo... alle sei sarete da mio padre.

— Sarò precisa... ed anche più presto, se volete.

— Sarebbe inutile... Da quel momento sarete libera e salva.

— In che modo?

— Una vettura vi aspetterà poco lontano... Conoscete la quercia che si chiama l'albero del Re?

— Sulla strada di Saint-Agnan?

— Sì.

— Madamigella de Renilles vi aspetterà colà.

— Dunque la vedrete?

— L'avvertirò stanotte.

— Lo potrete?

— Per lei e per voi sono pronto a tutto.

— Come provarvi la mia riconoscenza?

— Pensando qualche volta a me, come ad un amico. E' tutto... Vi ricorderete delle mie istruzioni?

— Non abbiate timore.

— Alle sei, in giardino.

— Sì.

— Vi lascio... Una visita più lunga potrebbe destare sospetti.

— Ritornerete?

— Alle undici. Se la brettona è presso di voi, mandatela via... Ditele che non avete bisogno di lei... e può andare a riposarsi... perchè vi sentite meglio.

— Sta bene.

— E appena sarò tornato, prendete questo cloralio... Vi addormenterà dolcemente e calmerà i vostri dolori.

Valentina sorrise angelicamente.

— Mi sento già forte, — disse. — La vostra presenza mi rassicura, ed il pensiero di rivedere Angela mi fa dimenticare tutto il resto.

Soggiunse a bassa voce:

— Tranne mia madre. Non sapete nulla?

— Bisogna aspettare!

— Ancora?

Egli udì degli usci aprirsi e chiudersi nei corridoi e si slanciò fuori, mettendosi un dito sulle labbra.

Non era la brettona che tornava, ma Susanna, rossa, ansante, causa la vivacità con cui aveva montato le scale e misurato i corridoi.

Era divinamente bella nel suo abito bianco.

I suoi belli capelli cinerei, inanellati sulla fronte, davano una dolcezza infinita al suo colorito di rosa thea ed a' suoi occhi pieni di tenerezza e di bontà.

Ella si chinò sulla fronte della malata e vi appoggiò le labbra.

— Come andiamo? — disse. — Meglio!... Oh l'ho visto durante il giorno!... e nondimeno eravate ancora tanto debole... Valentina.

E soggiunse vivamente:

— Sono scappata via come ho potuto... Il pranzo mi è sembrato eterno... finalmente ci si è alzati... Come è noiosa tutta quella gente! Ma mia madre non mi ha permesso di uscire... Era cosa da morire... Ho profittato d'una distrazione, ed eccomi qua.

Si fermò un istante, cercando di far ridere la sua amica, di distrarla per lo meno; perchè nella sua delicatezza ella comprendeva di quale incurabile dolore dovesse essere piena l'anima di Valentina. Le tracciò dei ritratti burleschi dei convitati e sospirò:

— Se almeno ci fosse stato il signor de Breyne!...

Ma era stato trattenuto dai doveri del servizio.

Non c'era stato modo di liberarsene!

Con lui almeno avrebbe potuto discorrere, intendersi.

Era un buon amico semplice e sincero, di una vecchia ed onesta famiglia, e devoto a coloro che amava.

Susanna non era avara di elogi.

Disse alla malata:

— Egli è molto dispiacente, sapete... e noi cercheremo di guarirvi prima, di consolarvi poi...

E mormorò, molto piano all'orecchio di Valentina:

— Ogni speranza non è perduta!... Sapremo... fra poco...

E scappò via subito, timorosa di udire le obbiezioni che indovinava anche troppo.

E giunta all'uscio disse, voltandosi:

— Riposate... A domani.

— Domani, — pensò Valentina, — dove sarò?

La sera si inoltrava.

La brettona ritornò al suo posto ed aprì le finestre.

Valentina vedeva dal suo letto gli alti alberi del parco tutti neri, sulla profondità del cielo pieno di stelle.

Nell'aria c'erano profumi e suoni musicali salivano nella sua camera dalle sale, dove la gente si divertiva.

Riconobbe un valzer che Susanna suonava nervosamente, come costretta da istanze che l'irritavano.

Era evidente.

Accessori per LUCE Elettrica — TELEFONI! — Apparecchi elettrici diversi — forniture, impianti e riparazioni. Catalogo gratis. — G. [illegible] Dalle Molle, fabbricanti di apparati elettrici, ferrovie [illegible]. Via Due Macelli, 10-11. Telef. 1564.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Appartamento signorile d'affittarsi nel palazzo in Via 20 Settembre N. 3 (angolo 4 Fontane) al 4 piano, composto di 6 ambienti, andito e cucina, esposto a sole. Ascensore.

Appartamentino pied à terre elegantemente mobiliato, cucina a gas. Visibile dalle 11 alle 3, via Castelfidardo 41. c 2271

Gratis on donnerait leçons de langue italienne, allemande, musique en change de conversation française, anglaise. Gino A. poste restante, Roma. c 2248

Bellissima villa da vendere con bosco e terreni annessi, sita in amena collina della Toscana. Scrivere B. T. posta, Roma. c 2286

Lezioni di tedesco impartisce signorina tedesca mediante l'italiano. Metodo speciale, breve, efficace. Pretese miti. Scrivere T. Z. 22, posta. c 2223

Giovane, bella presenza, regala 50 lire chi procuragli occupazione casa signorile italiana o forestiera anche residenza estero. Scrivere: Effe 60, posta, Roma. c 2222

Corso ginnasiale, tecnico accelerato, preparatorio licenza ginnasiale, ammissione primo corso istituto tecnico. Via Santo Stefano del Cacco, 28, p. p. c 2190

Pensione esposta mezzogiorno, completamente fornita, scelta numerosa clientela **vendesi** causa partenza proprietari. — Trattative rivolgersi G. H. 36, fermo posta Roma. c 2189

Cercasi un bravo operatore fotografo che conosca anche il ritocco di negativi. Inviare l'offerte, saggi e proprio ritratto a F. Benvenuti, Piazza S. Marco 6, Firenze. 2131 F

Comprasi vigna con casa presso S. Pancrazio, Monteinario o Porta Pia. Dirigere offerte Borghi, via Condotti 42. 2050 R

Signorina toscana, istruita, parla francese, già istitutrice, 4 anni Estero occuperebbesi dama compagnia, istitutrice governante. Ottime referenze. Scrivere 1063 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 1968 F

L'Esportazione Italiana cerca in ogni città dell'Italia e dell'estero agenti a provvigione per inserzioni ed abbonamenti. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi all'Amministrazione, Roma, via Campo Marzio, 34. c 2278

Vendesi casamento tutto messo a nuovo con annessa villa e territorio in Portici. Per trattative dirigersi Napoli, via S. Gregorio Armeno 24, primo piano. 2295 N

Cerco prossimo maggio locale 25-35 ambienti uso albergo prossimità Lungotevere Mellini. Contratto lunga locazione. Offerte R. I. 65, fermo posta, Roma. c 2275

Giovane ventinovenne cerca impiegarsi come aiuto tagliatore presso sartoria primaria, buonissime referenze. Scrivere L. V. 110, fermo in posta, Livorno, Toscana. c 2294

Cercasi subito per primaria casa abile corrispondente tedesco. Richiedonsi serie referenze. Inviare domanda a G 2277, Haasenstein e Vogler. c2277

Bigliardo lungo circa due metri, prezzo molto conveniente, mobili usati vendonsi causa partenza. Porta Salaria 29, int. 9. c 2280

Signora parigina dà lezioni francese, inglese, prezzo mite. Madame de Silva 22, Sardegna 9. c 2320

Distinta signora prende al suo domicilio in Parigi, 127 r. de Rennes, allievi in pensione, lire 55 settimanali. Rivolgersi Madame de Silva, 22 Sardegna, 9. c 2321

Giornale letterario mondano cerca abili corrispondenti. Dirigersi Alba, S. Paolo 31, Napoli. 2312 N

L. 25 soltanto, affittasi bellissima grande camera elegantemente ammobiliata, buona esposizione, prospiciente via Nazionale. Via Firenze N. 25 int. 10. c 2314

Cedesi vigna affitto subito circa 2 chil. P. S. Pancrazio, casa abitazione ed occorrenza azienda. Rivolgersi P. Giorgetti, P. Margana 21, p. 2. Roma. c2307

MATRIMONIALI

Ogni parola Centesimi 10 — Minimum L. 1

Impiegato venticinquenne, solo, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova, massima serietà, segretezza. Giulio M. posta, Roma. c 2240

Giovane trentatreenne, piemontese, aspetto distinto, biassato, stipendio governativo 2000, contrarrebbe matrimonio con signorina, dote relativa. Trattative serie, senza intermediari. Scrivere Renato P. posta, Caserta. c 2297

Signorina tedesca sposerebbe vedovo con prole, o signore attempato. Scrivere Venezia fermo posta, Rosa. 2292 V

Capitano medico quarantenne, prossima promozione maggiore, sposerebbe signorina venticinque-treatenne, virtuosa, discreta dote. Serietà, segretezza professionale. Notaio Zappi, Casarcosaroli, Napoli. 2296 N

CORRISPONDENZE

Ogni parola Centesimi 10 — Minimum L. 1

Arsenico. Calde lagrime rivelaronmi tuo amore. Avrei voluto baciarla. Confortami promessa fattami non dimenticarmi. Scrivimi presto. Saluti. BINO. c 2091

Lola 2119. Mentre le contrarietà ringagliardiscano alcuni veri amori, altri ne affievoliscano. Il tuo è fra questi. Preferisco però al dubbio la certezza. Quindi per quell'amore, o meglio, per quel capriccio che un giorno aveste per me scongiuroti scrivermi due righe dandomi appuntamento. Dopo, giuroti, vivrai tranquillo obliando un doloroso passato e non incontrandomi più sulla tua via. Io invece solo del passato vivrò, a cui sagrificai l'intera vita mia. Addio. c 2289

Firenze. Riconoscentissimo tuo contegno attuale supplicoti non mutarlo. Scrissiti posta. c 2306

Parigi bella. Martedì sera. Ove non vai non vado, e ti mando tanti ardenti dopo letti i tuoi... Grazie mia bella testolina come felice sono sentirmi veramente amato, essere tutta sempre tua. Terrò meco quanto dicimi. Ogni momento mia vita è tuo. Anelo divino istante ripeterti adorarti amarti. Tutta tua. c 2305

Fantasia. Ricordatevi ovunque segnale mio... Corrispondeteli sarò contento. Nella tristezza che sovente mi annienta riscontrerovvi buona, soffrirò per amarvi. c 2301

Irma. Gratissimo tua bontà nell'appagare subito il mio desiderio, pregoti perdonare mia importunità derivante dal grande affetto per te. Accetta saluti e affettuosissimi da chi adorati e pensati eternamente. c 2302

Piccina. Raccomandoti scrivermi appena potrò venire, essendone desiderosissimo. Addolorami ritardo corrispondenza. Speriamo cessi. Amiamoci infinitamente. Affettuosissimi anche A... GIARDINO. c2299

Stile laconico prova evidente che non trovasti buoni argomenti addurre tua difesa. Tanto sono riconoscente. EUROPA. c 2319

Neemia. Scritture ineffabilmente amorose ricolmaronmi profonda commozione. Nessuna parola potrà mai esprimerti sconfinato amor mio. c 2318

Anonyme. Pour éviter équivoque, prière indiquer numéro de mon habitation. c 2298

Maria. Comprendo spasimo tua bell'anima. Io pure soffro: ma malgrado tutto amoti sempre più. Desidero unirmi per sempre a te: amarti degnamente come meriti. Per evitarti dolori farò tutto ciò che vorrai. Per ora bastami tuo sguardo dimostrantemi che tuo amore continua. Tanti saluti. c2211

8 agosto 1897. Letta pubblicata dopo Natale? Giornalmente cercata amicizia risposta; ma non sento conforto d'averla letta! Spero voglia comprendere quanto ne sto male! Appassionato saluto. Privazione. c 2315

25 settembre. Mio Bene. La tua lettera mi ha molto addolorato. Perchè tanto sconforto? Tu hai carattere ed energia, è il momento di adoperarli. Ricordati una volta per sempre che se il mio aiuto può giovarti sono sempre pronto. Non dubitare del mio affetto che non ti mancherà mai. Scrivimi. c 2316

Kiga. Quando assoti vicino vorrei dirti un mondo di cose, ma sento balzarmi il cuore in gola mancandomi parola. Compendiansi tutto unica frase: Amoti. Frase troppo profanata, ripetuta per esser degna di te. Tu ispirimi sentimenti nuovi che non so esprimere. Gioventù, anima, pensiero consacrati benchè triste destino divisaci. Vedremoci presto: canno fazzolette incontrandoci su leggenti corrispondenza. CONTESSA. c2317

Otaredacim. Non risposi lettera spiegherotti voce. Attendo ansioso giorni felici. Mille dolcissime affezioni. c 2322

On demande

pour Allemagne jeune institutrice italienne diplômée, pouvant aussi enseigner français. Écrire en français R. R. à Rudolf Mosse, Danzig.

GUIDA-PENNA

di Milano e provincia 1899

(anno VI) — Volume di 630 pagine, legato in tutta tela, contenente le amministrazioni governative, provinciali, comunali, ecclesiastiche, ferroviarie, ecc., col rispettivo personale, e 80000 indirizzi di commercianti, industriali, professionisti, ecc., in ordine di categoria, con indice alfabetico generale.

Prezzo di vendita lire 6. Per fuori Milano aggiungere cent. 60 pel pacco postale. — Dirigere l'importo all'Editore G. PENNA, Milano, Corso Vitt. Em., 20.

Dato il caso che avete da comperare da vendere da affittare o facciate ricerca di personale avete qualunque cosa da annunciare da render nota rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** ROMA Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

IMPIEGHI NUMEROSI

sono vacanti in pubbliche e private amministrazioni, anche commerciali. *Nessun compenso anticipato o posticipato.* Scrivere *Indicatore*, Roma, Gambero, 37.

UOMINI!

Preservativi per ambo i sessi ed articoli affini. LISTINO SPECIALE ● CONSULT. NOVITA' ● in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. — Scrivere [illegible] Milano, Casellario 124.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

Vino di Peptone Pepsico

con FERROTINA (dai fegati animali). Preparato da G. Baldini, Farmacia SS. Annunziata, Via dei Servi n. 38, Firenze. NUTRITIVO - DIGESTIVO - TONICO e RICOSTITUENTE utile ai convalescenti, deboli, anemici. Prezzo L. 2,50 la bottiglia più le spese di porto.

SPOSI E FAMIGLIE

Ottennero le forze complete L. 21,75. Letti completi L. 25 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 12,90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

La Ditta E. BALESTRERI e C. da *Via Montanara, 15* si è trasferita in *Via Arenula, 1.* I nuovi locali, oltre gli articoli di juta, vennero ben forniti di tela e tovaglieria lina.

PER SOLE L. 17,75

Migliore extrafino L. 19,75

in palissandro e madreperla Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spesa, con metodo, corde, cartella ed accessori, leggio, musica, ecc. (Per signorine). **Mandolino UNIVERSALE L. 10,75** con metodo ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo. Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis alla rinomata casa **V. MACCOLINI** Via Cerretani, 7 - Milano. Musica, riparazioni, corde.

The Berlitz School of Languages

Via Fornari, 22. Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo, Spagnuolo, insegnato da maestri delle rispettive Nazioni. Col metodo Berlitz, l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. *Lezioni di prova gratis.* Prospetti gratis e franchi.

MONUMENTO

artistico del celebre scultore **Annigilone**, si vende presso l'Albergo Genova, Via Principe Amedeo, 11-C angolo Via Cavour, composto: basamento, sarcofago e angelo. Visibile tutti i giorni. Occasione favorevolissima.

GERENZA ITALIANA

Gestione di affari commerciali, legali e amministrativi nel Regno d'Italia.

Direzione Generale: NAPOLI - via Flavio Gioia, 33, p. p. con ufficio speciale a ROMA.

Direzioni provinciali nei capoluoghi di provincia e Agenti mandamentali nei Comuni capoluogo di Mandamento nel Regno.

Scrupolosa e pronta esecuzione di qualsiasi incarico.

A richiesta, anche con semplice biglietto di visita, si spediscono *gratis* il programma ed il regolamento.

Anche a richiesta si spedisce *gratis* il programma per la nomina dei Direttori provinciali e Agenti mandamentali. 2313N

Spec. della Prem. Farmacia Pacelli, Livorno

ACIDITÀ, dolori e bruciori di stomaco (che spariscono subito) cattiva digestione (che dà diarrea e stitichezza) e catarro gastro-intestinale, si guariscono con la premiata *China Pacelli.* Vas. da L. 1,50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70, per posta L. 0,85. — In ROMA, Manzoni.

LE MALATTIE DEI NERVI (nevrastenia) e tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'isterismo, che finisce per sparire, e danno forza, colore al volto, gaiezza. Scatola L. 2.50. Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie.

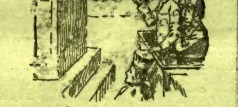
Se vi cadono i capelli — Se avete la forfora

FATE LA CURA COL **TRIKOGÈNE GANDINI** Profumato e inodoro. *Autorizzato dal Consiglio superiore di Sanità di* ROMA.

Guarisce l'alopecia circoscritta, quella prematura idiopatica e sintomatica; l'alopecia per seborrea (forfora). Potente aiuto alla cura interna dell'alopecia in causa di malattie celtiche. Rende i capelli morbidi e lucenti.

Prezzi: Flacone da L. 4.50 — 3 — 6

Si spedisce il flac. medio e grande franco in tutto il Regno dietro cart.-vaglia; il flac. piccolo con l'aggiunta di cent. 30. Rivolgersi al Chimico Farmacista A. GANDINI, Bussomarengo, e nelle principali farmacie e prof. *Si spedisce opuscolo dietro invio di biglietto da visita*



— Ero sotto al letto del sorphew aspettando che si addormentasse per potergli fare la festa, quando ad un tratto mi misi a tossire. E' stato questo che m'ha fatto cader nella trappola.

— E' una buona lezione per voi.

— Ah sì! il mio Presidente. Un'altra volta quando avrò da compiere simile impresa avrò cura di prendere delle Pastiglie Geraudel.

Evitare scrupolosamente le imitazioni.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffetà dei Touristes) RIMEDIO CONTRO I **CALLI-INDURIMENTI** della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, bonzoe, ecc 20 — idem di Cajenna 150 — Acido salicilico crist., idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le Farmacie

MACCHINA PER SCRIVERE REMINGTON

La sola veramente pratica, solida e duratura. Colla «Remington» si scrive QUATTRO volte più presto che a mano e si fanno diverse copie contemporaneamente dello stesso scritto. Tutti i ministeri e le amministrazioni governative, il Senato del Regno, la Camera dei Deputati, ecc. adoperano la macchina per scrivere «Remington». CHIEDERE CATALOGHI, prove di scrittura, ecc.

CESARE VERONA

TORINO — Via Carlo Alberto — TORINO

Succursali: ROMA, Via Due Macelli, 7 — GENOVA, Via Carlo Felice, 11 — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5.

Cataloghi e saggi gratis a richiesta

PREMIO A CHI LEGGE QUEST'AVVISO !!!

Electra! Nuova Lampada tascabile automatica. Toccando il bottone instantaneamente *la luce è fatta* per rischiarare le scale di notte, passaggi oscuri, ecc., nonchè per accendere il sigaro, senza aver *mai più* bisogno di fiammiferi, che costano troppo e si rendono inservibili nei tempi umidi o ventosi. E' di nichel, elegantissima e serve per molti anni. Costa soltanto L. 2.

Express! Macchina tascabile automatica istantanea per sigaretta. Assoluta novità americana per la prima volta introdotta in Italia e perciò da non confondersi con nessuno degli articoli congeneri oggidì conosciuti. Si tratta di una splendida scatola di nichel, durevole anni infiniti, che oltre a servire per contenere il tabacco da sigarette ne produce la fabbricazione istantanea con un perfezionato sistema automatico assolutamente nuovo ed originale. Difatti basta semplicemente aprire la scatola, introdurci un foglietto di carta, quindi richiuderla e subito la sigaretta esce con sorpresa dal coperchio meravigliosamente fabbricata senza bisogno di girare viti od altro e di qualsiasi grossezza richiesta. Questo nuovo, elegantissimo ed utile articolo pure avendo un valore assai superiore si vende oggi a *titolo di réclame* per sole L. 3. *Quanto prima e con altro avviso di questo giornale il suo prezzo verrà portato a L. 5.*

Pipa dott. Koch Soltanto il celebre scienziato tedesco, dopo tanti meravigliosi studi sull'uso ed abuso del fumare poteva oggi trovare un rimedio sicuro per la salute dei fumatori ed indicare la fabbricazione di una pipa nuova, con cui si può fumare liberamente, senza far annerire e cadere i denti, rendere il fiato cattivo ed evitare quel continuo sputare che prosciuga lo stomaco, fa dimenticare anche il bisogno di mangiare e rende ottusa la mente. Questa pipa eleganteissima che ha incontrato nobile successo presso i medici ed i fumatori, per la sua scientifica costruzione interna, mette in pratica le teorie tutte del grande scienziato in modo che il fumare riesce un passatempo gradito e non più un vizio nocivo. Costa soltanto L. 2,50

Bocchino dott. Koch per sigari e sigarette costa L. 1. Per commissioni inviare cartolina vaglia alla **Ditta Prasrogan**, via Romana, 90.

NB. I lettori di quest'avviso riceveranno in regalo *Le novità del giorno*, splendida pubblicazione riccamente illustrata che tratta di tutte le ultime *novità, invenzioni e scoperte* dell'arte, industria e scienza.

CURE (mediche chirurgiche) *medicinali, elettriche, lozioni...* speciali per malattie (preservative segrete) nervose e delle donne (nevrastenia, *esaurimenti*, vecchiaia anticipata)

STERILITÀ *nuovo metodo di cura efficacissimo.* Consulti per lettera, *rispondendo sopra distinti moduli* (uomini-donne) che si manderanno a richiesta.

Gabinetto privato D.r Satriani — Roma, Gioberti, 20 (Novembre-Maggio) — Napoli, via . . . (Luglio-Ottobre).

La ditta Leonino Nunes di Livorno, Toscana

importatrice dall'origine, di Droghe, Rum e Cognac genuini, spedisce *franco di porto* in tutto il Regno *contro assegno di L. 36:*

Cassa 1 di 12 Bottiglie di 3/4 di litro *Cognac fine champagne*, della casa Jules Fremy fils di Bordeaux. Oppure, cassa 1 di 12 Bottiglie di 3/4 di litro *Rum Jamaica* della casa John Price son di Londra.

NB. Invia per posta a domicilio, previa rimessa anticipata di lire una, elegante astuccio contenente i campioni del Cognac Framy, e Rum Price.

SOCIETA' ANONIMA

per la vendita di beni del Regno d'Italia IN LIQUIDAZIONE

Un azionista di detta Società prega gli altri soci azionisti ad essere presenti all'assemblea che dovrà tenersi il 28 Marzo 1899 alla sede della Società stessa in Roma, Corso 380, alle ore 11, onde chiedere che venga accelerata la chiusura della liquidazione.

Durante l'anno 1897 l'esercizio andò tanto lentamente che seguitando in tal modo passeranno molti anni prima di ottenere il rimborso anche parziale. 2309 F

PROVINCIA DI SIRACUSA

MUNICIPIO DI MELILLI

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che il 4 aprile prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo Palazzo Municipale, si procederà all'appalto della Conduttura dell'acqua potabile della Sorgente Pizzacatti all'abitato di Melilli e delle opere di distribuzione interna, giusta il progetto redatto dall'esimio Ingegnere signor Tebaldi Antonio per asta pubblica col sistema della candela vergine, e per il prezzo a base d'asta di lire duecentomila (L. 200,000).

Il relativo capitolato d'appalto ed i documenti trovansi ostensibili nell'Ufficio Comunale, e chiunque potrà, a sue spese, ottenerne copia.

Melilli, 23 Febbraio 1899.

F. 2311 — *Il Sindaco* Cav. Avv. L. Vinci

GOCCETTA CRONICA

blenorragia, perdite bianche, catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni, senza conseguenze, colle **Pillole di Kino**, flacon da 40 pillole L. 2, da 100 pillole per cura completa L. 4 (Per posta L. 2,20 e L. 4) **Iniezione Indiana**, flac. da L. 1.50 e L. 3.50 (per posta L. 1,80 e L. 4,20).

RESTRINGIMENTO uretrale, goccetta ribelle ad altre cure, prostatiti uretriche ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi **Cilindri uretrali balsamici** a base di Burro di Cacao medicato. Successo garantito. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,30). Privativa. Consultazioni gratis dalle 12 alle 13, dirigersi alla Farmacia S. Torresi, via Magenta, Roma.

Rifiutare sostituzioni

Depositi: Farmaceutica Romana, Bonacelli, A. Manzoni, ecc.

NOVITÀ! NOVITÀ!

Per smacchiare le STOFFE DA SIGNORA adoperate

Questo prodotto è confezionato in tubi ed è destinato a togliere le macchie alle **stoffe di colori chiari e delicati** e specialmente alla **SETA**, ecc. ed alle stoffe leggere che un forte strofinio sciuperebbe.

Si vende in **Tubi** da L. **0,40** e L. **1** (per le spedizioni aggiungere L. 0,20 per spese postali). Ogni tubetto è accompagnato dall'Istruzione per l'uso (che è facilissimo).

Per **stoffe pesanti, cappelli, merletti, passamanteria, tende, tappeti**

si adopera l'Opal liquido

Dirigersi al *Magazzino di specialità — Droghe — Colori,* ecc.

LUIGI OLIVIERI

ROMA — Via del Corso, 441-443-A (angolo Otto Cantoni) — ROMA

Unica succursale: Via Torino n. 139 — TELEFONO 603

e presso i principali negozi di Profumerie — Droghe — Specialità, ecc.

SCONTO AI RIVENDITORI

NB. Non si eseguiscono spedizioni che contro importo anticipato e si rifiutano le corrispondenze non sufficientemente affrancate.

Una

bella Calligrafia

è cosa utilissima, ma purtroppo molti la trascurano, con loro gran danno, non sapendo che per conseguire ad un impiego, sia pubblico che privato, uno dei migliori requisiti, è quello di avere una bella scrittura, per cui talvolta accade di dovere escludere dei concorrenti che sebbene idonei per altri riguardi abbiano una calligrafia punto chiara e leggibile.

Ognuno quindi che s'avvii al commercio, oppure che riconosca tale difetto, dovrebbe comprendere la necessità di avere una scrittura bella, regolare che inviti effettivamente alla lettura.

Quale ottima impressione lascia una bella lettera, scritta con caratteri chiari ed eleganti?

E quale effetto e benefico risultato ottiene colui che scriva un lavoro di concorso od altro, con una calligrafia che sia piacevole all'occhio e sia di gradevole lettura?

Presentiamo quindi a tutti gli studiosi, che in breve tempo vogliono apprendere le regole e istruzioni necessarie per ottenere tali risultati, il

METODO DI CALLIGRAFIA

del **Prof. ROTHE**, nel quale, con mirabile chiarezza e facilità sono spiegate le norme che, senza la presenza del maestro, formano la vera guida dello studioso, che anche poco abile nella scrittura, debba in poco tempo abbellire la sua calligrafia.

L'Opera intera, già adottata nei principali Istituti commerciali, tedeschi, inglesi, belgi, ecc., si spedisce franco di porto contro invio di L. 1,50 alla Libreria F.lli TREVES, Roma - Corso N. 383.

Stabilimento tipografico della *Tribuna.* — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.